

GIANFRANCO CURLETTI *

**NUOVI *AGRILUS* DELLE REGIONI AFRICANE
E DELLA PENISOLA ARABICA
(Coleoptera, Buprestidae)**

SUMMARY - *New African and Saudi Arabian Agrilus species (Coleoptera, Buprestidae).*

Two new subgenera of *Agrilus* are described: *Lilliput* (type species: *A. paracuspidadatus* Obenberger, 1939) and *Agriphylus* (type species: *A. maddalena* n. sp.). Furthermore, 38 new species or subspecies of *Agrilus* (sensu lato), coming from several localities of Africa and Saudi Arabia, are described: *A. (Paralophotus) sabeolicus* n. sp. from Morocco; *A. (Diplolophotus) rastellii* n. sp., *A. (Paralophotus) rubescens* n. sp., *A. (Paralophotus) volof* n. sp. from Senegal; *A. (Lilliput) minimus* n. sp., *A. (Diplolophotus) somalus* n. sp., *A. (Paralophotus) myops* n. sp. from Somalia; *A. (Robertius) ocellatus* n. sp. from Kenya; *A. (Duttus) exoletus ugandensis* n. ssp. from Uganda; *A. (Pinarius) muehlei* n. sp., *A. (Robertius) provincialis* n. sp., *A. (Robertius) syndici* n. sp., *A. (Agrilus) wagneri* n. sp. from Rwanda; *A. (Pantherina) teocchii* n. sp., *A. (Robertius) delenitor celtivorus* n. ssp., *A. (Robertius) regius* n. sp., *A. (Robertius) ocellarius* n. sp., *A. (Robertius) boanoi* n. sp., *A. (Robertius) maboceanus* n. sp., *A. (Agrilus) parapupala* n. sp., *A. (Agrilus) pupalinus* n. sp., *A. (Agrilus) harmodius centrafricanus* n. ssp. from Rép. Centrafricaine; *A. (Nigritius) leveyi* n. sp., *A. (Agrilus) olmii tropicus* n. ssp. from Zambia; *A. (Agriphylus) maddalena* n. sp., *A. (Robertius) iniudicatus* n. sp. from Sierra Leone; *A. (Robertius) scutatus* n. sp., *A. (Robertius) rotundus* n. sp. from Côte d'Ivoire; *A. (Robertius) zebratus* n. sp., *A. (Robertius) subgravidus* n. sp., *A. (Agrilus) balena* n. sp. from Cameroun; *A. (Agriphylus) trico* n. sp., *A. (Pantherina) barbutulus* n. sp., *A. (Agrilus) saturnus* n. sp. from Zaïre; *A. (Agrilus) olmii* n. sp. from Moçambique; *A. (Lilliput) forschhammeri* n. sp. from Botswana and from South Africa.; *A. (Robertius) bruschi* n. sp. from South Africa, Botswana and from Moçambique; *A. (Bubagrillus) saudita* n. sp. from Saudi Arabia. A new synonymy is also proposed: *A. schoutedeni* Kerremans, 1913 (= *A. rothkirchi* Obenberger, 1923) nov. syn.

* Museo Civico di Storia Naturale, Parco Cascina Vigna - 10022 Carmagnola (TO)

RIASSUNTO - Vengono descritti 2 nuovi sottogeneri di *Agrilus*: *Lilliput* (specie tipo: *A. paracuspидatus* Obenberger, 1939) e *Agriphylus* (specie tipo: *A. maddalena* n. sp.). Vengono inoltre descritte 34 nuove specie e 4 nuove sottospecie di *Agrilus* (sensu lato) provenienti da diverse regioni del continente africano e dall'Arabia Saudita: *A. (Paralophotus) sabelicus* n. sp. del Marocco; *A. (Diplolophotus) rastellii* n. sp., *A. (Paralophotus) rubescens* n. sp., *A. (Paralophotus) volof* n. sp. del Senegal; *A. (Lilliput) minimus* n. sp., *A. (Diplolophotus) somalus* n. sp., *A. (Paralophotus) myops* n. sp. della Somalia; *A. (Robertius) ocellatus* n. sp. del Kenya; *A. (Duttus) exoletus ugandensis* n.ssp. dell'Uganda; *A. (Pinarius) muehle* n. sp., *A. (Robertius) provincialis* n. sp., *A. (Robertius) syndici* n. sp., *A. (Agrilus) wagneri* n. sp. del Ruanda; *A. (Pantherina) teocchii* n. sp., *A. (Robertius) deletor celtivorus* n. ssp., *A. (Robertius) regius* n. sp., *A. (Robertius) ocularius* n. sp., *A. (Robertius) boanoi* n. sp., *A. (Robertius) maboceanus* n. sp., *A. (Agrilus) parapupala* n. sp., *A. (Agrilus) pupalinus* n. sp., *A. (Agrilus) harmodius centrafricanus* n. ssp. della Repubblica Centrafricana; *A. (Nigritius) leveyi* n. sp., *A. (Agrilus) olmii tropicus* n. ssp. dello Zambia; *A. (Agriphylus) maddalena* n. sp., *A. (Robertius) iniudicatus* n. sp. della Sierra Leone; *A. (Robertius) scutatus* n. sp., *A. (Robertius) rotundus* n. sp. della Costa d'Avorio; *A. (Robertius) zebratus* n. sp., *A. (Robertius) subgravidus* n. sp., *A. (Agrilus) balena* n. sp. del Camerun; *A. (Agriphylus) trico* n. sp., *A. (Pantherina) barbutulus* n. sp., *A. (Agrilus) saturnus* n. sp. dello Zaire; *A. (Agrilus) olmii* n. sp. del Mozambico; *A. (Lilliput) forschhammeri* n. sp. del Botswana e del Sud Africa.; *A. (Robertius) bruschi* n. sp. del Sud Africa, Botswana e del Mozambico; *A. (Bubagrilus) saudita* n. sp. dell'Arabia Saudita. Sulla base dell'esame del materiale tipico viene proposta infine una nuova sinonimia: *A. schoutedeni* Kerremans, 1913 (= *A. rothkirchi* Obenberger, 1923), nov. syn.

Subgen. **Lilliput** nov. subgen.

In un recente lavoro di sistematica riguardante il genere *Agrilus* (Curletti, in stampa II), viene proposto un innovativo criterio di valutazione per il riconoscimento dei gruppi a livello sovraspecifico nella Regione Afrotropicale. In particolare, viene messo in evidenza come i rappresentanti di due gruppi di specie, attribuiti ai sottogeneri *Agrilomorpha* Théry e *Bubagrilus* Curletti, abbiano i metatarsomeri molto brevi, con il primo metatarsomero lungo poco più o quanto il secondo, fatto inusuale nel gen. *Agrilus*, caratterizzato per definizione da tarsi molto allungati.

Esiste un altro gruppo di piccole specie con queste caratteristiche, che si sottrae all'omologazione con i sottogeneri sopra citati per una serie di caratteri presenti nella conformazione del capo e del pronoto, e che viene qui proposto come nuovo sottogenere con il nome di *Lilliput*. Anche questo, come i precedenti, manifesta una chiara affinità con i sottogeneri *Diplolophotus* Abeille e *Paralophotus* Curletti.

Lilliput subgenus novus è caratterizzato da specie di piccole dimensioni (sempre inferiori ai 5 mm) e da un capo conico, specialmente se visto dorsalmente. Il pronoto è allungato, le zampe brevi e robuste.

Le chiavi dicotomiche che seguono servono a chiarire i caratteri morfologici che distinguono i sottogeneri menzionati (cfr. anche Curletti, in stampa II).

1 - Metatarsomeri dei ♂♂, presi insieme, lunghi quasi o quanto la metatibia. Primo metatarsomero più lungo dei tre seguenti presi insieme.....	<i>Diplophotus</i> Abeille
- Metatarsomeri in ambo i sessi, presi insieme, nettamente meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero lungo al massimo quanto la somma dei due seguenti.....	2
2 - Dimensioni maggiori, oltre 7 mm	<i>Agrilomorpha</i> Théry
- Dimensioni inferiori a 7 mm	3
3 - Primo metatarsomero almeno lungo quanto i due seguenti presi insieme. Carene marginali del pronoto confluenti ai 2/3 o 3/4 dalla base.....	<i>Paralophotus</i> Curletti
- Primo metatarsomero lungo al massimo poco più del secondo. Carene marginali saldate solo alla base	4
4 - Capo piatto, poco sporgente in visione dorsale. Occhi reniformi, con il margine esterno rientrante.....	<i>Bubagrilus</i> Curletti
- Capo sporgente in avanti, conico se visto dorsalmente. Occhi grandi e normali, non sporgenti, posti sulla stessa linea del capo, non reniformi, con angolo inferiore acuto	<i>Lilliput</i> nov. subgen.

Specie tipo: *Agrilus paracuspидatus* Obenberger, 1939.

Altre specie appartenenti al subgen. *Lilliput* novus: *A. pseudolituratus* Descarpentries, 1959, *A. canus* Kerremans, 1913, *A. sangadzinus* Théry, 1934.

Derivatio nominis

Per le piccole dimensioni delle specie appartenenti a questo gruppo. Lo Swift, nel suo libro *I viaggi di Gulliver* battezzò con questo nome il paese che ospitava abitanti minuscoli, di appena 6 pollici di altezza.

***Agrilus (Lilliput) minimus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Somalia, Mogadiscio, Afgoi, 22.4 - 5.5.1984, ex larva *Acacia tortilis*, R. Mourglia leg. Paratypi 6 exx. ♂♂ e ♀♀, idem.

Olotipo e 4 paratipi in collezione dell'autore, 2 paratipi in collezione H. Mühle.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,65. Colore bronzato brillante, con macchie di pubescenza elitrale poste trasversalmente.

Capo globoso e conico, visto dorsalmente. Occhi grandi, non sporgenti, posti sulla stessa linea del capo. Margini interni divergenti verso il lato ventrale, con conseguente parte basale della fronte più ampia di quella superiore. Una carena rudimentale e poco visibile lungo il margine interno degli occhi, limitatamente al lato superiore della fronte. Vertice tra gli occhi molto stretto, largo 1/8 appena del margine anteriore del pronoto. Fronte ricoperta di pubescenza pruinoso di colore rosso mattone. Antenne brevi e fortemente dentate a partire dal 4° articolo. Sclerite sottogolare intero e arrotondato.

Pronoto poco trasverso, allungato, più largo nella parte anteriore, cordiforme. Disco di aspetto brillante, con scultura superficiale, depresso ai lati. Margini laterali largamente arrotondati nella parte anteriore, diritti in quella posteriore, appena percettibilmente sinuati davanti ai vertici, che rimangono ottusi. Carinula preomerale netta, regolarmente arcuata. Carene marginali saldate alla base.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con apici arrotondati e microdenticolati. Disco con due bande di pubescenza bianco-gialla al primo e al secondo terzo. Una terza macchia di pubescenza è presente anche all'apice elitrale e una quarta alla base, dentro il callo omerale, dove prosegue per un breve tratto lungo la sutura elitrale.

Parti sternali con pubescenza breve e regolare.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate. Metatarso meno lungo della metatibia. Primo metatarsomero appena più lungo del secondo e meno lungo della somma dei due seguenti.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 3,1 a mm 4,5. Alcuni esemplari presentano una vaga banda longitudinale di pubescenza rada in mezzo al pronoto. Le due ♀♀

hanno pubescenza frontale bianca, tibie anteriori meno arcuate e tutte le unghie mucronate.

Edeago tozzo e breve, testaceo e diafano (fig. 2).

Derivatio nominis

Per le piccole dimensioni, inusuali anche nel genere *Agrilus*.

Considerazioni e note di comparazione

Due sole specie conosciute appartenenti a questo sottogenere hanno bande di pubescenza trasversa sulle elitre: *A. canus* Kerremans dello Zaïre e *A. minimus* n. sp. La specie di Kerremans si separa immediatamente per avere una sola banda trasversa pubescente e la fronte con pubescenza presente solo nella parte inferiore, di colore bianco.

***Agrilus (Lilliput) forschhammeri* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂ : Botswana, Serowe SE 22 26 Bd, 21.X.1983, P. Forschhammer leg. Paratypi: 1 ♂, idem; 1 ♂ e 2 ♀♀, idem, 25.XI.1983; 9 ♂♂ e ♀♀, Botswana, Serowe, m.t.-3, I.1986, P. Forschhammer leg.; 2 ♀♀, idem, 8-16.XII.1984; 1 ♂, Botswana, Kasane env., 29.12-7.1.1997, M. Snizek leg.; 7 ♂♂ e ♀♀, SWA Namibia, Caprivi, Omega SE 22 17 Dc, 9.i.1985, Univ. Pretoria Dept. Entomol. Tour '85; 1 ♂, SWA Namibia, Caprivi, Katima Mulilo SE 17 24 Ad, 10-11.1.1985, Univ. Pretoria Dept. Entomol. Tour '85; 1 ♂ e 2 ♀♀, South Africa, Transvaal, Farm "Sericea" Nylsvley, S24.43 E28.39, 8.XI.1984, M. Edwardes leg.; 1 ♀, idem, 15.XI.1984, M. Edwardes e C.L. Bellamy legg.; 5 ♂♂ e ♀♀, South Africa, Transvaal, Ratshipe, S24.11 E30.06, 800 m, 28.XI.1985, C.L. Bellamy leg.; 1 ♂ e 2 ♀♀, South Africa, Transvaal, Lapalala Wilderness S22.51 E28.17, 21-3.I.1987, M. Edwardes e C.L. Bellamy legg.; 1 ♂, South Africa, Transvaal, Sand River Mt. S24.32 E27.39, 8-9.XI.1985, C.L. Bellamy e A.V. Evans legg.; 1 ♀, idem, 18-19.XII.1985, C.L. Bellamy e d'Hotman legg.; 1 ♀, idem, 10-12.XI.1986, C.L. Bellamy leg.; 2 ♀♀, South Africa, Transvaal, 18 km ESE Brits S25.42 E27.53, 30.XI-2.XII.1984, C.L. Bellamy e D. d'Hotman legg.; 1 ♂ e 1 ♀, South Africa, Transvaal, vic. Shoemansville, 20.XI.1983, C.L. Bellamy e E. Holm legg.; 2 ♀♀, South Africa, Tvl, D'Nyala Nat. Res., Ellisras District, 23.45S 27.49E, 19.XII.1987, B. Grobbelaar leg.; 1 ♀, South Africa, Tvl, Nylsvley Nature Res. 24.39S 28.42E, 1095 m, Sept. 1978, G. Ferreira leg.; 1 ♂, South Africa, Tvl, Potgietersrus, 3.2.1968,

HAD van Schalkwyk; 1 ♂, South Africa, Tvl, Strijdom Tunnel Motel 24.17S 30.42E, 19.IV.1973, A. Prinsloo leg.; 1 ♂, South Africa, Tvl, Lapa-lala Nat. Res. 23.51S 28.17E, 21-22.I.1987, R. Oberprieler leg.; 1 ♂ e 1 ♀, South Africa, Tvl, Melodie vic. Plot 56 S25.44 E27.51, 2.XI.1985, C.L. Bellamy e D. d'Hotman legg.; 1 ♂, South Africa, Transvaal, Hammanskraal 25.24S 28.16E, 13.11.1985, E-Y:2263, on vegetation, Endrödy-Younga leg.; 1 ♀, South Africa, Transvaal, 25 km E Melspruit, SE 25.31 Aa, 18-19.II.1984, C.L. Bellamy leg.; 1 ♂, Zimbabwe, (A9) Makurumidudzi Riv, 7 km E Masvingo, 3600', 23.I.1986, Bellamy, Westcoot e d'Hotman legg.; 1 ♀, South Africa, Farm Duikerspan S24.23 E27.30, 7-11.II.1986, D.R. Jacobs leg.; 1 ♂, Botswana, 10 km S Maun S20.02 E23.33, 10-12.I.1986; 1 ♀, South Africa, Natal, Ndumu Game Reserve S26.51-55 E32.12-20, 5-8-XI.1984, 50-100 m, C.L. Bellamy, H. e A. Howden, R.G. Oberprieler, C.H. Scholtz legg.; 1 ♂, South Africa, Transvaal, Blyde River N R S24.32 E30.54, 600 m, 26-8.I.1987, C.L. Bellamy e R.G. Oberprieler legg.; 1 ♂, South Africa, Tvl, Kareehoek S24.26 E27.30, 6.II.1986, Westcott e Bellamy legg.; 1 ♂, South Africa, Pretoria N, Oct. 1942, G. van Son leg.; 1 ♀, Pretoria, 1400 m, 1.XII.1956, *Acacia robusta*, Dr. R.z. Strassen leg.; 1 ♂ e 2 ♀♀, Tanzania, Baobab Valley, 20.XI.1989, G. Curletti leg.

Olotipo e parte dei Paratipi nel Transvaal Museum di Pretoria; restanti paratipi nel Museo di Storia Naturale di Carmagnola, nella National Collection of Insects of Pretoria, nel Narodnì Muzeum of Praha, nella collezione Marek di Praga, nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,4. Colore bronzato brillante.

Capo conico, con vertice stretto, largo meno di 1/6 del margine anteriore del pronoto. Occhi grandi, non sporgenti, posti sulla stessa linea del capo, acuminati nella parte inferiore, con i margini interni divergenti verso la base. Fronte con pubescenza bianca sottile, maggiormente condensata alla base. Epistoma carenato. Antenne brevi, con antennomeri distali molto trasversi, come nel subgen. *Diplolophotus*.

Pronoto più largo alla base, regolarmente ristretto verso la parte anteriore, tendente a continuare la linea conica del capo. Margini laterali, in visione dorsale, lievemente e regolarmente arcuati. Carene marginali rettilinee, molto aperte nella parte anteriore e confluenti alla base, dove si saldano prima dell'angolo posteriore. Carinula preomerale assente. Disco depresso nella parte mediana, dove ha sede una placca liscia longitudinale molto evidente, strozzata e quasi interrotta in mezzo. Resto del disco con scultura superficiale, composta di rughe oblique. Pubescenza bianca lunga

poco evidente, più concentrata lungo la placca centrale.

Sclerite sottogolare intero, lievemente sinuato nella parte centrale.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre brevi, con apici arrotondati e lievemente denticolati. Disco regolare, con pubescenza simile a quella del pronoto, ad eccezione di 4 (2+2) piccole macchie di pubescenza più concentrata, poste al primo e al secondo terzo, lungo la sutura; posteriormente a queste è presente una zona glabra.

Parti sternali concolori, regolarmente pubescenti di bianco.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate. Margini interni dei femori lisci, tarsomeri brevi, con il primo appena più lungo del secondo.

Edeago corto e tozzo (fig. 3).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 3,4 a mm 4,8. Alcuni esemplari posseggono tegumenti più scuri, quasi neri, altri presentano la zona glabra dietro le macchie pubescenti ben più estesi, specialmente negli esemplari consunti.

I caratteri sessuali secondari si manifestano nelle dimensioni (con ♀♀ più grandi) e nella conformazione delle unghie, tutte mucronate nelle ♀♀.

Derivatio nominis

Specie dedicata al raccoglitore dell'Olotipo.

Considerazioni e note di comparazione

La sola specie con cui potrebbe essere confuso *A. forschhammeri* nov. appartiene al subgen. *Bubagrilus*, ed è *A. embrikstrandellus* Obenberger, 1935. Oltre ai caratteri che separano i sottogeneri (forma degli occhi e del vertice), la specie descritta da Obenberger si differenzia immediatamente per gli occhi non adiacenti al margine anteriore del pronoto, posti in posizione frontale, e per il pronoto, che presenta la larghezza maggiore nella parte mediana.

Subgen. **Agriphylus** nov. subgen.

Nel contributo già menzionato (Curlletti, in stampa II), viene attribuita fondamentale importanza alla morfometria dei metatarsi per la comprensione dei sottogeneri all'interno del genere *Agriilus*. Alcune specie, finora erroneamente comprese nel sottogenere nominale, posseggono una conformazione metatarsale assai particolare (fig. 1), caratterizzata dal secondo ar-

ticolo - almeno nei ♂♂, ma il più sovente anche nelle ♀♀ - lungo quasi o più del primo, e comunque sempre più lungo della somma del 3° e del 4°, (il subgen. *Agrilus* s. str. possiede il primo metatarsomero più lungo della somma del 2° e del 3°, con il 2° di poco più lungo del 3°). Questo importante carattere, associato ad altri, quali la forma degli occhi (grandi nella parte superiore, ma poco allungati inferiormente, con guancia molto ampia, larga almeno quanto il diametro minore dell'occhio) e quella dei metafemori, molto ingrossati, contribuisce a formare un gruppo di specie estremamente omogeneo e ben caratterizzato, che giustifica la proposta del sottogenere in oggetto. Tali specie sono diffuse in modo particolare in Africa occidentale, nella zona delle grandi foreste di pianura.

In riferimento alle chiavi dicotomiche fornite nel lavoro citato, *Agriphylus* nov. si pone tra i punti 11 e 12, tra i sottogeneri con specie prive di denti sul bordo interno dei femori, senza carene periorbitali e aventi i metatarsi lunghi oltre la metà della tibia corrispondente. Vi dovrà di conseguenza essere inserito il punto 11a in continuazione del punto 11:

- 11a - Primo metatarsomero meno lungo della somma dei due seguenti *Agriphylus* nov.
- Primo metatarsomero più lungo della somma dei due seguenti 12

Specie Tipo: *Agrilus maddalena*e n. sp.

Altre specie appartenenti al Subgen. *Agriphylus* nov.: *A. schoutedeni* Kerremans, 1913, *A. gestroi* Kerremans, 1906, *A. limnophilus* Curletti, 1997, *A. rhopalocerus* Pochon, 1972, *A. rossii* Curletti, 1997, *A. trico* n. sp.

***Agrilus (Agriphylus) maddalena*e n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Sierra Leone, SE di Zimi, 7.2.80, W. Rossi legit. Paratypi: 1 ♂ e 1 ♀, idem; 1 ♀, Sierra Leone, Kambui Hills, 29.10.89, W. Rossi leg.

Olotipo e 1 paratipo nella collezione dell'autore; restanti due paratipi nella collezione D. Gianasso di Castelnuovo don Bosco.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6. Glabro dorsalmente. Vertice e pronoto verde smeraldo metallico brillante, elitre verde più scuro, con riflessi bronzati.

Capo con vertice fortemente rugoso in senso longitudinale, largo circa quanto 1/5 del margine anteriore del pronoto. Fronte glabra, verde, forte-

mente granulosa, con una macchia nera centrale. Epistoma con ampia carena trasversale. Occhi grandi ma brevi nella parte inferiore, con guancia ampia, larga quanto il diametro minore dell'occhio. Pronoto più largo nella parte anteriore, con margini laterali dritti e angolo posteriore ottuso. Disco regolarmente convesso, glabro, con forti strie trasversali. Carinula preomerale assente. Carene marginali divise fin dalla base. Sclerite sottogolare intero e arrotondato.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre glabre, con apici arrotondati e finemente denticolati.

Parti sternali glabre, verdi metalliche.

Zampe concolori, metalliche, con metafemori molto ingrossati. Unghie anteriori bifide, mediane con l'esterna bifida e l'interna mucronata, posteriori mucronate. 2° metatarsomero appena meno lungo del secondo e più lungo della somma dei due seguenti.

Edeago breve e tozzo, poco chitinizzato, testaceo (fig. 4).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 6,1 a mm 7,2. Il secondo ♂ risulta interamente verde smeraldo metallico uniforme. Le ♀♀ hanno per contro le elitre e la fronte con una gradevole tonalità bronzo-rosata più o meno accentuata. Dimorfismo nelle unghie dei tarsi, tutte mucronate nelle ♀♀.

Derivatio nominis

Specie dedicata a mia moglie Maddalena.

Considerazioni e note di comparazione

La mancanza della carinula preomerale e della pubescenza elitrale sono caratteri sufficienti da soli a rendere inconfondibile la specie nell'ambito del sottogenere.

***Agrilus (Agriphyllus) trico* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Zaïre, Kivu, Irangi, 22.2.1985, H. Mühle leg. Paratypi 4 ♀♀, idem.

Olotipo e 2 paratipi in collezione Mühle, 2 paratipi in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5,1. Colore verde metallico brillante, che in presenza di particolari condizioni di luce artificiale assume riflessi rosso granato.

Capo globoso, senza solco mediano. Vertice composto da strie longitudinali fitte e marcate. Occhi grandi, sporgenti rispetto al profilo del capo. Fronte glabra, colore rosso rame. Epistoma carenato. Antenne dentate a partire dal 4° articolo.

Pronoto regolarmente convesso, con scultura composta da fitte strie regolari trasversali. Larghezza massima nella parte anteriore. Margini laterali sinuati davanti agli angoli basali, che risultano acuti. Carinula preomerale netta, breve, molto arcuata. Carene marginale e submarginale divise fin dalla base, anche se le due origini risultano molto avvicinate. Sclerite sottogolare ampiamente sinuato sul bordo anteriore. Apofisi prosternale acuminata.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre concolori, regolarmente convesse, con vertici arrotondati. Lungo la sutura è presente una banda di pubescenza bianca che scompare nella parte distale.

Pleuriti con pubescenza breve e regolare, bianca. Parti sternali meno pubescenti, quasi glabre.

Zampe verdi metalliche, con unghie provviste di un lungo mucrone interno. Bordo inferiore dei femori liscio. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero meno lungo di quello seguente.

Descrizioni dei Paratipi

Le dimensioni variano dai mm 4,5 ai mm 5 di lunghezza. Un esemplare presenta anche il vertice di colore ramato come la fronte. La pubescenza perisuturale delle elitre in un paio di esemplari risulta meno netta e continua, forse a causa di una conservazione non perfetta.

Fig. 1 - Metatarsomeri in *A. (Agriphylus) trico* n. sp. (scala = 0,5 mm)

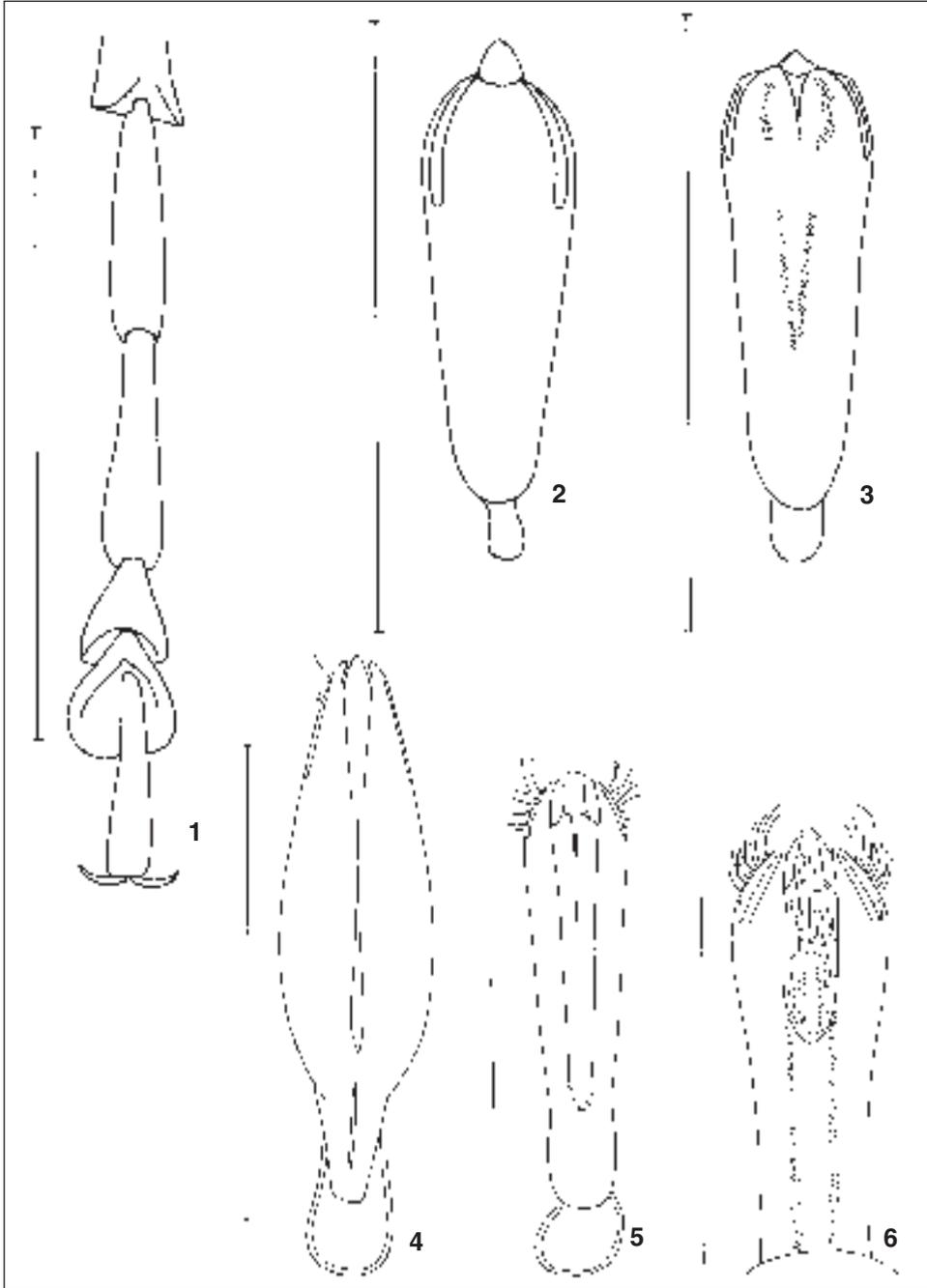
Fig. 2 - Edeago in visione dorsale di *A. (Lilliput) minimus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 3 - Idem, *A. (Lilliput) forschhammeri* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 4 - Idem, *A. (Agriphylus) maddalena* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 5 - Idem, *A. (Diplophotus) rastellii* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 6 - Idem, *A. (Diplophotus) somalus* n. sp. (scala = 1 mm)



Derivatio nominis

Dal termine latino che significa ingannatore, imbroglione. La specie imitata infatti l'affine *A. schoutedeni* Kerremans, con cui convive.

Considerazioni e note di comparazione

A. trico n. sp. di cui si conoscono solo ♀♀, risulta essere affine a *A. schoutedeni* Kerremans, e come questo potrebbe presentare un dimorfismo sessuale accentuato. La femmina della specie descritta da Kerremans è rimasta a lungo sconosciuta, in quanto tutti gli esemplari attribuibili a *A. schoutedeni* presenti nei vari musei europei sono di sesso maschile. L'esame di una lunga serie di esemplari rinvenuti dall'amico H. Mühle ha permesso di risolvere il problema e di individuare la ♀, fortemente diversa dal ♂ per le antenne e il colore del capo, che peraltro risulta già conosciuta, ma descritta da Obenberger con il nome di *A. rothkirchi*, ovviamente su una serie di esemplari tutti di sesso femminile. Di conseguenza si propone la nuova sinonimia:

Agrilus schoutedeni Kerremans, 1913 (= *A. rothkirchi* Obenberger, 1923 syn. nov.)

A. trico n. sp. differisce da *A. schoutedeni* per il colore più scuro, la pubescenza nella zona perisuturale delle elitre (elitre glabre nella specie di Kerremans), per la conformazione del 2° metatarsomero delle ♀♀, che in *A. schoutedeni* risulta più breve.

***Agrilus (Diplolophotus) rastellii* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Senegal Sett., 20 km E di S. Louis, 27.VII-10.VIII.1992, G. Curletti leg. 2 Paratypi ♂ e ♀, idem.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 7,9. Interamente nero con riflessi bronzati; pubescenza squamosa di colore variabile dal bianco avorio al giallo pallido.

Capo solcato, con carene sul margine interno degli occhi poco accentuate; pubescenza folta di colore giallo, maggiormente concentrata lungo gli occhi e sull'epistoma, che risulta senza carena trasversale. Vertice tra gli occhi stretto, circa 1/6 del margine anteriore del pronoto. Occhi grandi, posti nella parte superiore del capo, con guance conseguentemente molto

ampie, più del diametro minore dell'occhio. Antenne lunghe, metalliche, con antenomeri distali grandi e trasversi.

Pronoto con disco quasi regolare, con depressioni poco marcate. Ampiezza massima nella parte anteriore; margini laterali regolarmente arcuati, ristretti posteriormente, con angolo posteriore ottuso. Carinula preomerale poco arcuata, lunga 1/3 circa del pronoto. Carene marginali molto ravvicinate, saldate prima della base. Pubescenza bianco avorio presente su tutta la superficie, ma più densa davanti allo scutello, dove assume colorazione più gialla.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con apice terminante in un mucrone poco allungato. Pubescenza chiara disposta in modo irregolare su tutta la superficie, ma con 6 (3+3) macchie maggiormente evidenti, perché più folte e colorate di giallo: le prime nel callo omerale, le altre due coppie contigue, poste dopo la metà distale, rispettivamente a forma di V e tondeggianti, similmente a *A. subsignatus* Fahreus del Sudafrica.

Sterniti con pubescenza folta e regolare.

Zampe posteriori con i tarsi lunghi quanto la tibia; primo metatarsomero da solo lungo quanto la somma dei seguenti. Tutte le unghie semplicemente mucronate.

Edeago nero, chitinizzato, subparallelo, con lobo mediano ad apice arrotondato (fig. 5).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 7,2 nel ♂ a mm 8,5 nella ♀. Non si notano variazioni degne di rilievo. Il dimorfismo sessuale si manifesta nella lunghezza dei metatarsomeri, come per tutti i *Diplolophotus* (Curletti, in stampa II).

Derivatio nominis

La specie è dedicata all'amico Sergio Rastelli, appassionato entomologo e compagno nella spedizione che ha portato alla scoperta di questa nuova entità.

Considerazioni e note di comparazione

Come già accennato nella descrizione dell'olotipo, la specie morfologicamente più affine risulta essere *A. subsignatus* Fahraeus, 1851 del Sudafrica. I tre esemplari oggetto di questa nota sono stati rinvenuti su rami morienti di *Acacia* sp. frammisti a svariate decine di esemplari di *A. nubeculo-*

sus ssp. *deserticola* Descarpentries et de Miré, 1963, con cui potrebbero essere confusi. Fornisco le chiavi per il riconoscimento delle tre specie.

- | |
|---|
| <p>1 - Creste frontali molto pronunciate. Vertice profondamente incavato. Pronoto con quattro depressioni discali molto evidenti: due laterali, una prescutellare e una dietro al vertice. Bordi laterali angolosi nella parte anteriore. Elitre con pubescenza disordinata, ma sempre con macchie di uguale densità. Apice elitrale subacuminato posteriormente, ma senza mucrone. Pene con apice appuntito.....<i>nubeculosus deserticola</i></p> <p>- Creste frontali meno accentuate, conseguentemente con depressione frontale meno evidente. Disco del pronoto più regolare, margini laterali non angolosi in avanti. Elitre con pubescenza disordinata, ma con 6 (3+3) macchie molto più dense e evidenti. Apice elitrale munito di mucrone. Pene con apice arrotondato.....2</p> <p>2 - Colore dorsale più scuro, nero piceo. Pronoto con margini laterali meno arrotondati, rettilinei nella parte posteriore. Mucrone apicale delle elitre meno evidente. Edeago con parameri più dilatati anteriormente.....<i>subsignatus</i></p> <p>- Colore dorsale con riflessi bronzati. Margini laterali del pronoto regolarmente arrotondati, anche nella metà posteriore. Mucrone apicale bene evidente. Edeago con parameri più paralleli.....<i>rastellii</i> n. sp.</p> |
|---|

***Agrilus (Diplolophotus) somalus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Somalia, Afgoi, VIII.1985, R. Mourglia leg. Paratypus ♀: Somalia, Benadir Mogadiscio 7° km, 22.4-5.5.1984, ex larva *Acacia tortilis*, R. Mourglia leg.

Entrambi nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 7,2. Colore nero a riflessi bronzati. Dorso con pubescenza squamosa bicolore, grigio-bruna e rossiccia, disposta a macchie disordinate.

Capo con occhi grandi, posti nella parte superiore. Vertice stretto e fortemente concavo. Fronte stretta, rivestita di pubescenza rossiccia. Epistoma senza carena trasversale.

Pronoto più ampio nella parte anteriore, con margini laterali regolarmente arrotondati in avanti e appena sinuati prima dell'angolo posteriore,

che risulta comunque ottuso. Disco con quattro ampie depressioni: due laterali, una prescutellare e una dietro al vertice. Scultura a strie trasversali, più grandi e spaziate nella parte medio-posteriore. Carinule preomerale nette e elevate. Carene marginali molto ravvicinate, divise fin dalla base.

Elitre con pubescenza bicolore, disposta in modo simmetrico ma disordinato; vi spiccano comunque 4 (2+2) macchie più grandi e tondeggianti di colore rossiccio, poste rispettivamente nel callo omerale e ai 3/4 elitrati, lungo la sutura. Apici poco arrotondati.

Parti sternali ricoperte di pubescenza grigia, fitta e regolare. Fanno eccezione i mesoepimeri e i mesoepisterni, dove la pubescenza diventa rossiccia.

Zampe con tutte le unghie mucronate. Metatarsomeri presi insieme alle unghie lunghi quanto il metafemore. Primo metatarsomero lungo quanto la somma dei tre seguenti.

Edeago nero, chitinizzato, più largo all'apice, con pene appuntito (fig. 6).

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 7.

Non sono riscontrabili differenze degne di rilievo.

Derivatio nominis

Abitante della Somalia.

Considerazioni e note di comparazione

A. somalus n. sp., risulta molto simile a *A. nubeculosus* Fairmaire, 1890 e *A. hildebrandti* Harold, 1878. Se ne distingue principalmente per i margini laterali del pronoto arrotondati e non angolosi in avanti, per i metatarsomeri meno allungati e per l'edeago più dilatato anteriormente, con l'apice del lobo mediano più appuntito.

A. (*Paralophotus*) *rubescens* n. sp.

Materiale tipico

Holotypus ♂: Senegal Sett., 20 km E di St. Louis, 27.VII-10.VIII.1992, G. Curletti leg.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5. Colore dorsale bronzato scuro brillante.

Capo con creste oculari appena accennate, quasi obsolete. Vertice largo

1/6 del margine anteriore del pronoto, poco concavo. Fronte solcata in mezzo, interamente ricoperta di pubescenza rossa ricoprente il fondo, come le guance.

Pronoto cordiforme, allungato, con margini laterali arrotondati in avanti e ristretti posteriormente, con angoli posteriori diritti e ottusi. Larghezza massima nella parte anteriore. Disco irregolare con quattro ampie e vaghe depressioni: ai lati, davanti allo scutello e dietro al vertice. Presenza di pubescenza sui lati, di colore giallo chiaro e non ricoprente i tegumenti. Scultura composta da rughe trasverse poco marcate. Carinule preomerale lunghe, regolarmente arcuate. Carene marginali come descritte per il sottogenere di appartenenza (Curletti, in stampa II).

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, brevi, con apici arrotondati se presi insieme e finemente denticolati. Disco con pubescenza dello stesso colore del pronoto, presente in modo poco evidente nel callo omerale e prima della metà, con una banda trasversa confusa con altre setole poste in modo disordinato sui bordi esterni. Nella metà distale tale pubescenza si presenta più folta e forma due bande trasverse equidistanti, ai 3/4 e all'apice, unite da una fascia stretta di peli disposti lungo la sutura. Considerate nel loro insieme le due bande assumono così la forma di una clessidra.

Parti sternali nere, con pubescenza uniformemente distribuita, ma più folta negli ultimi tre sterniti visibili.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate. Primo metatarsomero più lungo della somma dei due seguenti.

Edeago nero, con pene ad apice appuntito (fig. 7).

Derivatio nominis

Dal colore della pubescenza sulla fronte.

Considerazioni e note di comparazione

Le dimensioni e la colorazione della pubescenza frontale rendono la specie inconfondibile tra quelle presenti a nord dell'Equatore.

***Agrilus (Paralophotus) volof* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Senegal Sett., Richard Toll, 02.08.92, G. Curletti leg. Paratypus ♂: Senegal Sett., 20 km E di St. Louis, G. Curletti leg. Paratypus ♂: Senegal, 40 km W di Podor, 07.08.92, G. Curletti leg. Paratypus ♀:

Senegal, Richard Toll, 17.1.93, ex larva *Acacia* sp., G. Curletti leg.
Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6,6. Colore nero bronzato con tacche di pubescenza bruno rossiccia sul dorso.

Capo con occhi grandi, posti in alto, con guance ampie. Vertice stretto, concavo, largo 1/6 del margine anteriore del pronoto. Creste perioculari poco marcate. Fronte largamente solcata fin quasi all'epistoma, rivestita di pubescenza fitta e squamosa di colore grigio, che diventa più rossiccia lungo i margini degli occhi. Antenne relativamente lunghe per un *Paralophotus*.

Pronoto più ampio nella parte anteriore, con margini laterali, in visione dorsale, angolosi in avanti, quindi convergenti verso la base, con bordi dritti e angoli posteriori appena ottusi. Disco disuguale, pubescente, in cui spiccano due rilievi tubercolari posti nella parte medio-anteriore, caratterizzati da una scultura concentrica, che alla base degli stessi si perde in quella trasversale del resto del pronoto. Carinula preomerale divergente rispetto al margine laterale, a vaga forma di S. Carene marginali più avvicinate e parallele in avanti rispetto alla media dei *Paralophotus*, tuttavia confluenti a 1/3 dalla base, come in tutti i taxa appartenenti a tale sottogenere.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre subacuminatae distalmente, apice denticolato, con il dente apicale lievemente più grande. Disco con macchie di pubescenza posta in modo disordinato, più densa nella parte medio distale, dove tende a formare una banda trasversale.

Parti sternali con pubescenza simile a quella dorsale.

Zampe con tutte le unghie mucronate. Primo metatarsomero più lungo della somma dei due seguenti e meno di quella dei tre seguenti.

Edeago allungato, fortemente chitinizzato, con pene ad apice arrotondato (fig. 8).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 5,8 a mm 6,5.

Non sono riscontrabili differenze degne di nota. La ♀ risulta essere quella di minori dimensioni, ma ciò è probabilmente dovuto al fatto che l'esemplare è sfarfallato nell'inverno successivo da rametti portati in Italia: le condizioni poco favorevoli allo sviluppo potrebbero averne danneggiato la crescita, come dimostrato da una generale deformazione dell'esoscheletro. Caratteri sessuali secondari praticamente inesistenti.

Derivatio nominis

Dal nome di una etnia del Nord del Senegal che vive ai margini del Sahara meridionale.

Considerazioni e note di comparazione

Il carattere morfologico più importante che caratterizza *A. volof* n. sp. risiede sul pronoto, dove sono distinguibili due tubercoli o rilievi mediani con scultura concentrica. Altre due specie nella fascia equatoriale possiedono questo carattere, entrambe descritte del Kenya: *A. elgonicus* Obenberger, 1931 e *A. sordidans* Obenberger, 1931. *A. volof* se ne distingue per le dimensioni lievemente maggiori, per la pubescenza elitrale monocolora e per l'edeago, più stretto e allungato.

Alle tre appena menzionate vi è da aggiungere una quarta specie, presente nell'area sudсахariana del Marocco, descritta qui di seguito, che si distingue dalle precedenti per le antenne nere, invece che metalliche, l'apice elitrale meno acuminato, e il vertice tra gli occhi meno fortemente incavato.

***Agrilus (Paralophotus) sahelicus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Maroc, Agdz, 19.V.1988, G. Curletti leg. 4 Paratypi ♂♂ e ♀♀, idem; 11 Paratypi ♂♂ e ♀♀ idem, 6.VI.89 e VII.89, ex larva *Acacia raddiana*, G. Magnani leg.

Olotipo e 2 paratipi nella collezione dell'autore, restanti paratipi nella collezione Magnani di Cesena.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6,1. Colore nero a riflessi bronzati nella parte anteriore, con macchie di pubescenza squamosa rossiccia sul dorso.

Capo con occhi grandi, posti nella parte superiore, con guance ampie. Vertice glabro, stretto, circa 1/5 del margine anteriore del pronoto, poco incavato e con carene pericoculari poco marcate. Fronte ricoperta di fitta pubescenza squamosa bianco-rossiccia, ricoprente i tegumenti. Antenne nere. Pronoto come in *A. volof* n. sp.

Elitre con pubescenza più ordinata e netta che nella specie precedente, tendente a disporsi su quattro fasce trasversali, alla base, al primo e secondo terzo e prima dell'apice, che risulta denticolato e subacuminato. Sterniti e tergiti con lo stesso tipo di pubescenza, disposta a macchie.

Zampe concolori. Primo metatarsomero lungo più dei due seguenti presi insieme. Tutte le unghie mucronate.

Edeago scuro, fortemente chitinizzato a esclusione della parte apicale dei parameri. Pene a punta arrotondata (fig. 9).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. mm 5,3 e mm 5,4. Non sono riscontrabili differenze degne di nota. I caratteri sessuali secondari risiedono nei metatarsi, sensibilmente più brevi nelle ♀♀.

Derivatio nominis

Dal nome della località geografica posta nella zona meridionale del Sahara.

Considerazioni e note di comparazione

Sono illustrate nel paragrafo relativo alla specie precedentemente descritta.

Agrilus (Paralophotus) myops n. sp.

Materiale tipico

Holotypus ♂: Somalia, Mogadiscio, Afgoi, VII-IX.1985, e. p. *Acacia tortilis*, R. Mourglia leg. Paratypus ♀: Somalia, Benadir Mogadiscio 7° km, R. Mourglia leg.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5.9. Colore scuro, quasi nero, con pubescenza squamosa.

Capo con vertice tra gli occhi molto stretto, meno di 1/6 del margine anteriore del pronoto, concavo, con due carene lungo il bordo interno degli occhi. Fronte ampia, interamente rivestita di pubescenza bianca e rossiccia, ricoprente i tegumenti. Epistoma non carenato. Occhi grandi, posti nella parte alta del capo, situati frontalmente, e per questo non a contatto del pronoto se non nella parte superiore.

Pronoto cordiforme, sensibilmente più largo nella parte anteriore, con margini regolarmente arrotondati in avanti, quindi leggermente sinuati poco prima dell'angolo posteriore, che risulta retto. Disco più rilevato nella parte mediana, con scultura poco marcata, disposta in senso obliquo, poco visibile perché ricoperta da pubescenza squamosa, meno fitta di quella

frontale. Carinula preomerale regolarmente arcuata, lunga 1/4 circa del pronoto. Carene marginali molto avvicinate tra loro, subparallele, non con la stessa origine alla base. Sclerite sottogolare ampio, regolarmente arrotondato.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre con pubescenza bianca regolarmente distribuita. A questa si aggiungono tre zone di pubescenza di colore rossiccio poste alla base, a metà lunghezza e ai 3/4 apicali, le prime due a forma di fasce trasversali, l'ultima a forma di macchie (1+1) ovali e oblique poste lungo la sutura. Apice elitrale subacuminato, denticolato, con dente distale leggermente più grande.

Parti ventrali con macchie di pubescenza bicolore, bianca e rossiccia, spessa e di aspetto ceroso, poste sul terzultimo e penultimo sternite visibili, sui mesoepimeri e sui mesoepisterni.

Zampe con tutte le unghie mucronate. Metatarsomeri presi insieme meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero breve, più lungo del secondo, ma meno della somma del secondo e del terzo.

Edeago nero, fortemente chitinizzato, con apice del lobo mediano arrotondato (fig. 10).

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 6,8. La pubescenza dorsale risulta meno evidente e sulle elitre sono visibili solo le macchie rossicce, mentre la peluria bianca risulta quasi completamente scomparsa (esemplare consunto?). Il vertice elitrale risulta più acuminato, con mucrone distale leggermente più grande. Non si notano differenze sessuali secondarie.

Derivatio nominis

Miope, per la particolare conformazione degli occhi.

Considerazioni e note di comparazione

La forma degli occhi, dei tarsi e del pronoto rendono la specie inconfondibile. Tuttavia si rendono necessarie alcune considerazioni sulla

Fig. 7 - Edeago in visione dorsale di *A. (Paralophotus) rubescens* n. sp. (scala = 1 mm)

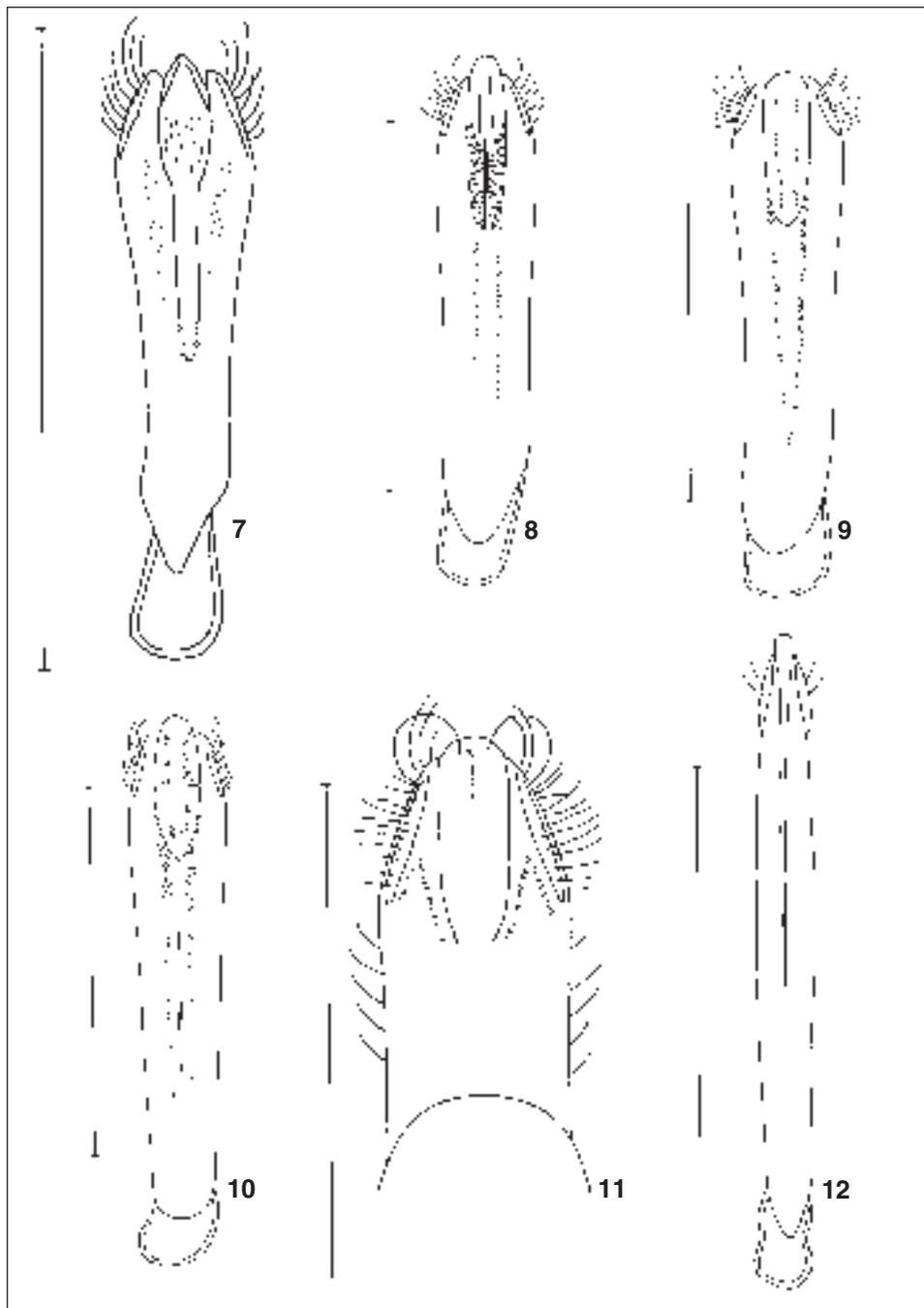
Fig. 8 - Idem, *A. (Paralophotus) volof* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 9 - Idem, *A. (Paralophotus) sahelicus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 10 - Idem, *A. (Paralophotus) myops* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 11 - Idem, *A. (Nigritius) leveyi* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 12 - Idem, *A. (Pantherina) barbutulus* n. sp. (scala = 1 mm)



collocazione sovraspecifica del taxon. In effetti *A. myops* n. sp. presenta caratteri intermedi che lo pongono in una posizione atipica, intermedia fra tre dei sottogeneri del “gruppo *Diplolophotus*”: subgen. *Diplolophotus*, subgen. *Paralophotus*, subgen. *Bubagrilus*. In particolare i caratteri in comune con i *Diplolophotus* risiedono nella forma delle carene marginali del pronoto, ravvicinate, subparallele, non coincidenti alla base; con i *Bubagrilus* condivide in modo parziale la conformazione degli occhi (che non sono però reniformi, pur se posti in posizione frontale), i rapporti morfometrici dei tarsi e la scultura del pronoto; con i *Paralophotus* le carene pericoculari poco marcate, le dimensioni e la conformazione generale dell’esoscheletro. È quindi con dubbio che *A. myops* n. sp. viene attribuito al subgen. *Paralophotus*, in attesa che l’esame di ulteriore materiale possa fornire maggiori chiarimenti.

***Agrilus (Bubagrilus) saudita* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Saudi Arabien, Asir Nat. Park, 2200 m, Umg. Abha, 7.6.1982, Heiss. Paratypus ♀: idem.

Olotipo in collezione S. Bily di Praga, paratipo nella collezione dell’autore.

Descrizione dell’Olotipo

Lungh. mm 4,3. Colore bronzo scuro, elitre con bande trasverse di pubescenza bianca.

Capo con vertice largo più di 1/3 del margine anteriore del pronoto, solcato, senza traccia di carene lungo gli occhi, sostituite da rilievi tondeggianti simili a quelli che caratterizzano il subgen. *Duttus* Curletti. Fronte ricoperta da lunga pubescenza rosso-rame ricoprente i tegumenti. Epistoma senza carena trasversale. Occhi reniformi, con margini interni divergenti verso la base, più avvicinati sul vertice; margini esterni nettamente separati dal margine anteriore del pronoto.

Pronoto più largo nella parte anteriore, fortemente ristretto nella parte posteriore, sinuato davanti agli angoli posteriori, che risultano ottusi. Scultura superficiale, disposta a semicerchio nella parte anteriore, con centro nella metà del margine anteriore. Disco con due ampie depressioni oblique nella zona laterale; altre due depressioni, meno evidenti, nella zona centrale, rispettivamente davanti al margine anteriore e allo scutello, tutte e quattro rivestite di pubescenza bianca, lunga e leggermente squamosa. Carinula

preomerale arcuata, parallela al margine laterale, con l'origine non coincidente con il vertice, ma posta al suo interno. Carene laterali non coincidenti nella parte posteriore, con quella submarginale meno lunga, terminante prima dell'angolo posteriore del pronoto. Sclerite sottogolare ampio, arrotondato e intero.

Scutello poco trasverso, carenato.

Elitre brevi, con apici arrotondati e assai finemente denticolati. Disco regolarmente convesso, con due bande trasversali di pubescenza bianca poste rispettivamente al primo e al secondo terzo. Altre quattro (2+2) macchie di pubescenza sono poste nei calli omerali e agli apici elitrali.

Parti sternali concolori, con macchie di pubescenza bianca decisamente più squamosa poste nella parte laterale del terzultimo sternite visibile, sui mesoepimeri e sui mesoepisterni.

Zampe con tutte le unghie mucronate; primo metatarsomero lungo quanto la somma dei due seguenti.

Edeago nero, chitinizzato. Lobo mediano con apice arrotondato (fig. 32).

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 5,1. Gli apici elitrali risultano meno arrotondati, subacuminati. Non sono riscontrabili caratteri sessuali secondari.

Derivatio nominis

Da Arabia Saudita.

Considerazioni e note di comparazione

Altre due specie di *Bubagrilus* presentano lo stesso tipo di pubescenza elitrale: *A. (Bubagrilus) phorcus* Obenberger, 1935 descritto del Sudafrica e *A. (Bubagrilus) bulawayanus* Obenberger, 1935, del Botswana e Zimbabwe. Se ne distingue immediatamente per la forma meno larga, con pronoto più stretto e allungato, per la pubescenza frontale rossa (bianca nelle due specie africane), per l'assenza delle carene sul bordo interno-superiore degli occhi, che sono presenti, anche se in modo poco evidente, nelle due specie descritte da Obenberger.

***Agrilus (Nigritius) leveyi* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Zambia, Chati, 16.XI.1979, K. Löyttyniemi leg. Paratypus ♂: idem, 7.XII.1979.

Olotipo nel National Museum of Wales, Cardiff. Paratipo nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6,9. Colore bronzo scuro, quasi nero.

Capo arrotondato, con occhi non sporgenti, posti sulla stessa linea della fronte. Vertice non solcato, largo $1/3$ circa del margine anteriore del pronoto. Fronte metallica, con riflessi verdi. Epistoma senza carena, rivestito di una banda trasversa di pubescenza giallo ocre densa e squamosa, ricoprente i tegumenti. Una seconda banda, parallela alla prima, meno densa e visibile, non ricoprente i tegumenti, è presente sulla parte superiore della fronte. Guance con pubescenza bianca, breve e brillante.

Pronoto più largo nella parte anteriore, depresso ai lati, con altre due vaghe depressioni in mezzo al disco, poste nella parte anteriore e posteriore. Scultura composta da rughe trasverse, serrate e nette. Margini laterali regolarmente arcuati, con angoli posteriori ottusi. Carinule preomerale nette e sinuose, a vaga forma di S, parallele al margine laterale, con origine all'interno dell'angolo basale del pronoto, lunghe $1/3$ circa del pronoto. Carene laterali unite alla base. Sclerite sottogolare con bordo anteriore inciso.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre con disco irregolare, provvisto di una depressione lungo la linea suturale. Pubescenza breve, bianca e netta, presente su tutta la superficie, ma visibilmente più addensata nella doccia perisuturale. Apici appuntiti e denticolati.

Pleuriti e parti sternali con lo stesso tipo di pubescenza presente sulle elitre, disposta regolarmente. Apice dell'ultimo tergite visibile fornito del mucrone che caratterizza il sottogenere (Curletti, 1993 e Curletti, in stampa II).

Zampe con unghie anteriori e mediane bifide, posteriori mucronate. Femori (particolarmente i mesofemori) con bordi inferiori armati di denti. Metatarsi molto allungati, lunghi quanto la metatibia. Primo metatarsomero più lungo della somma dei tre seguenti.

Edeago allungato, chitinizzato, con lobo mediano ad apice arrotondato (fig. 11).

Descrizione del Paratipo

Non sono riscontrabili differenze degne di nota.

Derivatio nominis

Specie dedicata allo stimato collega Brian Levey, collaboratore del Museo in cui è depositato l'Olotipo.

Osservazioni e note di comparazione

A. leveyi n. sp. risulta essere affine a *A. indocilis* Obenberger, 1931 descritto del Camerun, con cui divide lo stesso tipo di pubescenza frontale e ventrale, mentre quella elitrale risulta presente esclusivamente nella zona perisuturale. Si differenzia ulteriormente per le dimensioni minori, la diversa conformazione delle carinule preomerale (più brevi, rette e bisecanti l'angolo posteriore nella specie del Camerun).

***Agrilus (Pinarius) muehlei* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Ruanda, Cyangugu, Umg. Nyakabuye, 7.1.1986, H. Mühle leg. Paratypus ♀, idem.

Olotipo in collezione H. Mühle, paratipo in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 12,2. Parte dorsale interamente di colore verde sericeo, non metallico. Parti sternali con pubescenza giallo oro lunga e brillante, ricoprente i tegumenti.

Capo con vertice ampiamente solcato, largo meno di 1/3 del margine anteriore del pronoto in visione dorsale. Occhi grandi. Fronte fortemente depresso, con una banda pubescente bianca nella parte basale. Epistoma carenato.

Pronoto trapezoidale, più largo nella parte posteriore, con margini laterali diritti e angoli basali arrotondati. Disco fortemente e fittamente percorso da rughe trasversali, con due ampie depressioni al centro, una dietro al vertice, e l'altra più grande, davanti allo scutello. Una macchia di pubescenza gialla sul margine anteriore. Carinula preomerale netta, curva, non raggiungente il margine laterale. Carene marginale e submarginale fortemente curve, che si congiungono a circa un quarto dalla base.

Sclerite sottogolare intero. Apofisi prosternale a bordi paralleli.

Scutello concolore, carenato trasversalmente.

Elite glabre, allungate, con vertice fortemente denticolato e arrotondato.

Zampe verdi, con bordo inferiore dei femori armato di denti poco visibili. Metatarsi meno lunghi del metafemore. Primo metatarsomero più lungo dei tre seguenti presi insieme. Unghie anteriori mucronate all'interno.

Parti sternali e tergiti ricoperti di pubescenza giallo oro uniforme e brillante che contrasta in modo eclatante con il verde scuro delle zampe e del dorso.

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 11,1. Non si notano differenze degne di nota.

Derivatio nominis

Dedicato al raccoglitore, amico e collega Hans Mühle.

Considerazioni e note di comparazione

La conformazione del capo, del pronoto e delle zampe pongono incontestabilmente *A. muehlei* n. sp. nel sottogenere *Pinarius* Curletti, anche se la mancanza di fasce di pubescenza sulle elitre costituisce un'eccezione. Questa la rende di conseguenza inconfondibile tra tutte quelle finora conosciute.

***Agrilus (Pantherina) barbutulus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂ : Zaïre, Kivu, Irangi, 1.2.1986, H. Mühle leg. Paratypus 1 ♂ e 1 ♀, idem, 10.IX.984.

Olotipo e paratipo ♀ in collezione H. Mühle, paratipo ♂ in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5,5. Colore quasi nero, con vaghi riflessi ramati.

Fronte piana, glabra, appena solcata in mezzo, con riflessi verdi. Occhi grandi, sporgenti, con i bordi interni convergenti verso la base. Epistoma carenato. Bordo inferiore del capo rilevato, formante una doccia che si origina dalla cavità antennale e arriva fino all'inizio della guancia, e che permette l'alloggiamento della parte basale delle antenne in riposo. Antenne sottili ed allungate, dentate a partire dal 4° articolo. Apofisi prosternale sottile, con bordi laterali paralleli.

Pronoto glabro, stretto, più largo nella parte anteriore, con disco fortemente depresso sui lati, con rughe trasverse fitte e regolari. Margini laterali quasi diritti, con angoli posteriori ottusi. Carinula preomerale sottile, poco pronunciata, arcuata, confluyente sul margine esterno prima della metà della sua lunghezza. Carene marginali con la stessa origine alla base.

Elitre regolarmente convesse, glabre nella parte anteriore e mediana, con pubescenza breve ma brillante nella parte posteriore, disposta in modo disordinato e mancante in alcune zone. Apice elitrale allungato, arrotondato e finemente denticolato.

Parti sternali bronzate, con pubescenza breve e bianca, regolarmente distribuita.

Zampe lunghe e sottili. Femori a margine inferiore liscio. Unghie anteriori e mediane bifide, posteriori mucronate. Metatarsomeri lunghi quasi quanto il metafemore. Primo metatarsomero più lungo della somma dei tre seguenti.

Edeago stretto e allungato, poco chitinizzato (fig. 12).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. mm 5,2 e 6,1. In entrambi gli esemplari la carinula preomerale non confluisce nel margine esterno, ma si perde nelle rughe della scultura. Nell'esemplare ♂ la pubescenza è presente anche nella parte mediana e anteriore, seppure sempre in modo disordinato e sparso. La ♀ risulta più grande e più bronzata, con margini laterali del pronoto maggiormente arcuati. Altri caratteri sessuali secondari risiedono nella colorazione della fronte, bronzata nella ♀, nelle antenne meno allungate e nella conformazione delle unghie, tutte mucronate.

Derivatio nominis

Per la pubescenza sparsa, breve e caduca delle elitre. Con questo aggettivo venivano indicati i giovani adolescenti di primo pelo.

Considerazioni e note di comparazione

La conformazione della fronte e degli occhi potrebbero fare attribuire *A. barbutulus* n. sp. al subgen. *Robertius* Théry. Tuttavia l'assenza di denti sul margine interno dei femori escludono la sua appartenenza a questo sottogenere, e i rapporti morfometrici delle zampe posteriori, nonché la presenza di unghie mediane bifide nei ♂♂, lo collocano nel subgen. *Pantherina*, di recente proposto (Curletti, in stampa II). L'apice elitrale arrotondato, la mancanza di macchie di pubescenza sulle elitre, sostituita dal particolare tipo di pubescenza descritta, rendono questa specie unica tra quelle note.

***Agrilus (Pantherina) teocchii* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 13.III.1970, P. Teocchi leg. élevage larve dans liane Kalabé. Paratypi: 2 ♂♂ e 4 ♀♀, idem, con date variabili dal 2.II.1970 al 27.VIII.1970; 2 esemplari risultano allevati ex larva da liane Kalabé, 1 esemplare ex larva da *Pycnotherya nitida* Bth., 1 esemplare ex larva *Albizzia zygia*.

Tutti gli esemplari nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 9,1. Colore bronzo scuro con vaghi riflessi rosso vinosi.

Capo appiattito, appena visibilmente solcato sul vertice. Occhi grandi e sporgenti. Fronte con pubescenza dorata sulla base. Epistoma carenato. Bordo inferiore del capo con doccia antennale come descritta nella specie precedente, che permette l'alloggiamento della parte basale delle antenne in riposo.

Pronoto stretto, con margini laterali dritti e appena sinuati davanti agli angoli basali che risultano acuti. Disco convesso nella parte mediana, glabro. Carinule preomerale nette e ben marcate, confluenti nel margine laterale poco prima della metà della lunghezza del pronoto. Carene marginali sinuose, con la stessa origine alla base.

Pronoto carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con sei (3+3) piccole macchie di pubescenza bianca, poste rispettivamente nel callo omerale, sul primo e secondo terzo della lunghezza. Apice terminante con un mucrone mediano. Un secondo mucrone, più piccolo e meno pronunciato, sulla parte interna, a continuazione della linea suturale.

Parti inferiori con pubescenza bianca più addensata alla base degli sterniti. Una sola macchia di pubescenza bianca sui pleuriti, all'altezza degli sterniti basali saldati.

Zampe con margine inferiore dei femori dentato. Metatibie meno lunghe della somma dei metatarsomeri. Primo metatarsomero più lungo della somma dei seguenti. Unghie anteriori e mediane bifide, posteriori mucronate. Edeago come da fig. 13.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 9,2 a mm 10,5. Non sono riscontrabili ulteriori differenze, se non nell'esemplare allevato da Albizzia, che risulta di un bronzato più chiaro. Differenze sessuali nella conformazione delle unghie dei tarsi, tutte mucronate nelle ♀♀.

Derivatio nominis

Specie dedicata all'amico Pierre Teocchi, esperto conoscitore di Cerambycidae africani, che ha raccolto questa e altre specie in anni di ricerca nella Repubblica Centrafricana.

Osservazioni e note di comparazione

La presenza di denti sul bordo interno dei femori rappresenta una eccezione per il subgen. *Pantherina* e potrebbe far pensare all'appartenenza di

questa specie al subgen. *Nigritius* Curletti. La mancanza di mucrone apicale agli sterniti e la conformazione dell'apice elitrale mi inducono a attribuire *A. teocchii* n. sp. al primo sottogenere.

***Agrilus (Robertius) regius* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 12.IV.1970, P. Teocchi leg., larve dans *Celtis zenkeri* Engl. Paratypi 1 ♂ e 3 ♀♀, idem, 22.IV.1970, 22.VI.1970, 23.VII.1970 e 8.VIII.1970, tutti ottenuti ex larva da *Celtis zenkeri*.

Tutti gli esemplari nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5,5. Bronzato chiaro brillante.

Capo con occhi molto piccoli, situati verso il basso, con l'asse maggiore posto obliquamente rispetto alla linea della fronte, tanto da apparire di profilo conico in visione dorsale. Vertice ampio, largo oltre i 4/5 del margine anteriore del pronoto, con scultura quasi assente. Fronte sensibilmente solcata in mezzo, ampia, di colore dorato, rivestita di pubescenza folta e sottile, dello stesso colore e non ricoprente i tegumenti. Epistoma carenato.

Pronoto convesso, glabro, depresso ai lati e davanti allo scutello. Scultura superficiale, senza rughe trasverse. Larghezza massima nei 2/3 anteriori, con margini laterali regolarmente arcuati fin quasi alla base, dove risultano sinuati, con angolo basale acuto. Carinula preomerale regolarmente arcuata, poco evidente, lunga meno della metà del pronoto. Carene marginali unite alla base. Sclerite sottogolare con margine anteriore lievemente sinuato nella parte mediana.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, ricoperte di pubescenza breve ma molto brillante, non ricoprente i tegumenti, di colore giallo limone. Parte distale acuminata, con apici denticolati.

Parti sternali concolori, con il medesimo tipo di pubescenza presente sulle elitre, distribuita in modo regolare, più densa sui pleuriti.

Zampe con unghie anteriori bifide e posteriori mucronate; le mediane hanno unghia esterna bifida e interna mucronata. Femori con bordo inferiore armato di pochi ma grossi denti. Primo metatarsomero più lungo della somma dei due seguenti, meno di quella dei tarsomeri 2-3-4.

Edeago appiattito, nero, con una espansione cartilaginea sui bordi dei parameri. Lobo mediano con apice appuntito (fig. 14).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 5,6 a mm 6,4. Le ♀♀ hanno fronte quasi nera e tutte le unghie mucronate.

Derivatio nominis

“Morbus regius” per i Latini era l’itterizia. Il colore giallo della pubescenza ricorda uno dei caratteri diagnostici di questa malattia.

Considerazioni e note di comparazione

Tra tutte le specie che fanno parte del sottogenere in questione, le sole a possedere occhi conici in visione dorsale e pubescenza uniformemente distribuita sulle elitre risultano essere *A. aeneocupreus* Kerremans, 1899 e *A. fartus* Obenberger, 1935, entrambe del Camerun. La seconda è quella più affine a *A. regius* n. sp., da cui si differenzia principalmente per i tegumenti meno brillanti, il colore della pubescenza bianca, le carene marginali del pronoto subparallele, lo sclerite sottogolare maggiormente inciso.

***Agrilus (Robertius) ocularius* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 24.III.1970, P. Teocchi leg., élevage larve dans *Celtis zenkeri* Engl. Paratypi 3 ♀♀, idem, 24.III, 6.IV e 21.IV.1970.

Nella collezione dell’autore.

Descrizione dell’Olotipo

Lungh. mm 3,55. Colore nero piceo brillante.

Capo con occhi simili alla specie precedente, di aspetto conico-appuntito in visione dorsale. Vertice molto ampio e lievemente solcato, con profilo anteriore tondeggiante. Fronte pubescente, con riflessi verdi metallici. Epistoma carenato.

Pronoto glabro, depresso sui lati e alla base. Larghezza massima a circa metà lunghezza. Scultura superficiale e poco evidente. Margini laterali regolarmente arcuati, sinuati prima della base, formante angoli basali acuti. Carinule preomerale nette e arcuate, lunghe meno della metà del pronoto.

Carene marginali aperte in avanti, saldate alla base. Sclerite sottogolare con margine anteriore appena sinuato.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con una larga banda di pubescenza bianca lungo la sutura, terminante ai 4/5 distali. Apici conseguentemente glabri, spessi e larghi, arrotondati e finemente denticolati.

Parti sternali quasi glabre, con pubescenza bianca sottile, non ricoprente i tegumenti, regolarmente distribuita.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate. Mesofemori con margine inferiore armato di grandi denti. Metatarsomeri brevi, con il primo lungo quanto la somma dei due seguenti.

Edeago breve e tozzo, con lobo mediano poco appuntito (fig. 15).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 3,9 a mm 4,1 di lunghezza. Costante la forma e il tipo di pubescenza. Le sole differenze riscontrate sono da attribuire ai caratteri sessuali: le ♀♀ hanno la fronte nera con colore e tutte le unghie mucronate.

Derivatio nominis

Nome attribuito per la particolare conformazione dei lobi oculari. I termini *oculatus* e *ocularis* sono già stati impiegati per descrivere altri taxa appartenenti al gen. *Agrilus*. "Ocularius" era il nome riservato ai medici oftalmici.

Considerazioni e note di comparazione

La forma degli occhi e la banda pubescente elitrale, interrotta ben prima dell'apice, bastano da sole a caratterizzare la specie. Nessun altro *Robertius* africano presenta insieme questi due caratteri.

***Agrilus (Robertius) scutatus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Côte d'Ivoire, Alepe, IX.1986, A. Ture leg.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 7,1. Colore bronzato.

Capo con vertice ampio, nero, ampiamente solcato, poco punteggiato.

Occhi piccoli, poco visibili dorsalmente, posti trasversalmente rispetto alla linea longitudinale del capo, tanto da apparire conici, come le due specie precedenti. Fronte nera, con pubescenza sparsa di colore bianco. Epistoma rilevato rispetto alla linea frontale. Alla base del capo è presente un ribordo che serve da alloggiamento alla base delle antenne in riposo.

Pronoto molto trasverso, depresso ai lati, con larghezza massima nella metà anteriore. Scultura superficiale, senza rughe trasverse. Margini regolarmente arcuati anteriormente, quindi largamente sinuati prima della base, con angoli posteriori acuti e divergenti. Carinula preomerale breve e rettilinea, bisecante l'angolo posteriore. Carene preomerale divise fin dalla base. Sclerite sottogolare angolosamente avanzato sulla metà del margine anteriore.

Scutello molto trasverso, carenato.

Elitre concolori, regolari. Apici arrotondati e denticolati. Disco con pubescenza simile a quella riscontrabile in *A. (Agrilus) kraatzi* Kerremans, 1899 vale a dire con una grande macchia basale giallo chiara a forma di cucchiaio, e una seconda coppia di macchie più piccole e tondeggianti, dello stesso colore, presenti lungo la sutura ai 2/3 distali.

Parti sternali quasi glabre, bronzate.

Mesofemori armati di denti sul margine inferiore. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero lungo quanto la somma dei due seguenti.

Derivatio nominis

Dalla forma della macchia pubescente basale delle elitre.

Osservazioni e note di comparazione

A. (Robertius) triangularis Kerremans, 1899 è la sola specie africana con cui *A. scutatus* n. sp. potrebbe essere confuso. La specie di Kerremans differisce per le dimensioni minori, il colore più scuro, la differente conformazione delle carinule preomerale e dello sclerite sottogolare.

Fig. 13 - Edeago in visione dorsale di *A. (Pantherina) teocchii* n. sp. (scala = 1 mm)

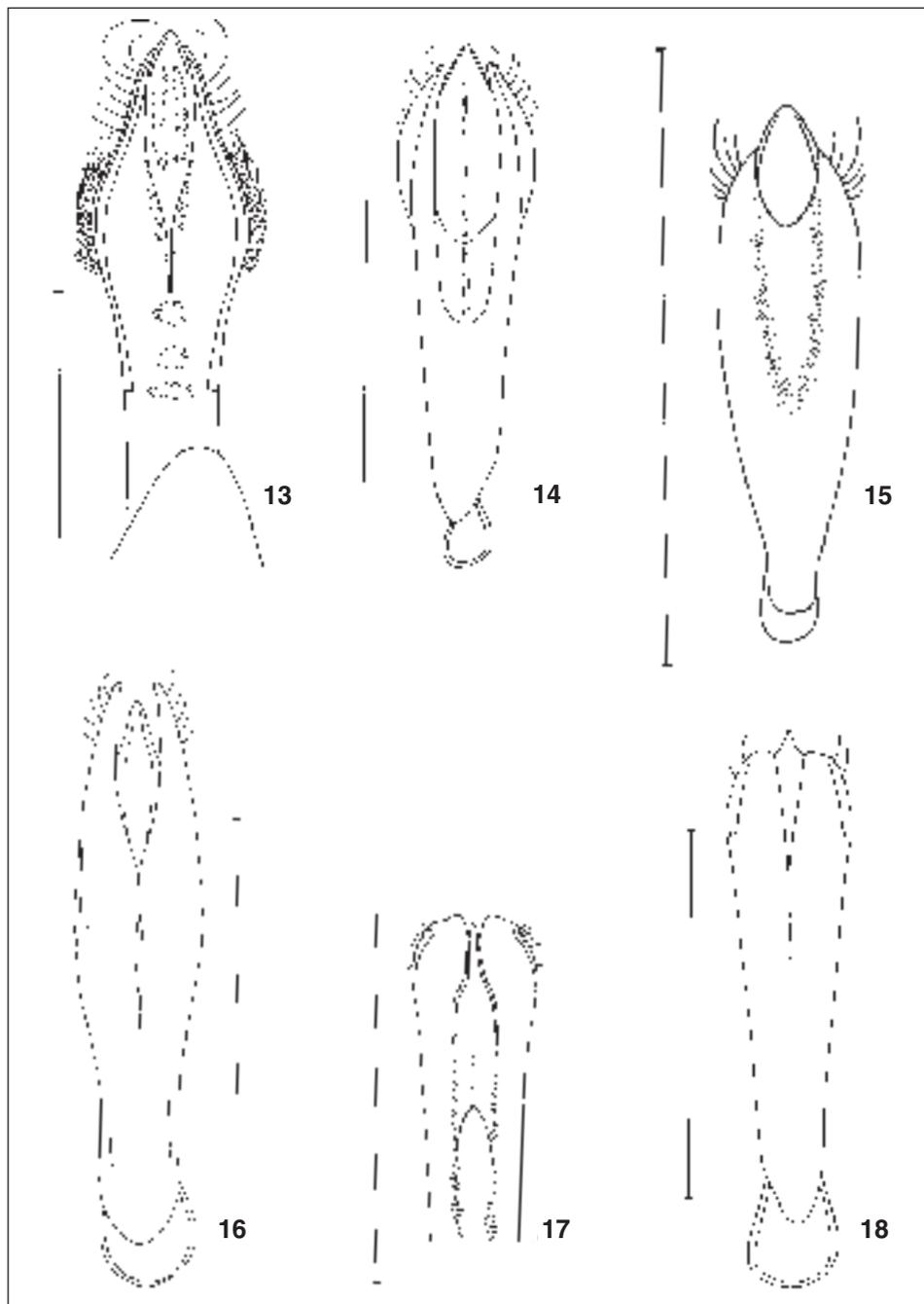
Fig. 14 - Idem, *A. (Robertius) regius* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 15 - Idem, *A. (Robertius) ocularius* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 16 - Idem, *A. (Robertius) zebratus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 17 - Idem, *A. (Robertius) provincialis* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 18 - Idem, *A. (Robertius) ocellatus* n. sp. (scala = 1 mm)



***Agrilus (Robertius) zebratus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Cameroun, Nkol-Nget, Mbyo, 25-28.VIII.1970.
Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6. Colore bronzato poco metallico, con bande pubescenti trasverse sulle elitre.

Capo con vertice bronzato, molto ampio, largo quasi quanto il bordo anteriore del pronoto, nettamente solcato nel mezzo. Occhi piccoli, poco visibili dorsalmente, posti trasversalmente rispetto alla fronte, e conseguentemente di forma conica visti dorsalmente. Fronte ampia, glabra, interamente di colore verde smeraldo brillante. Epistoma carenato.

Pronoto poco più largo che lungo, regolarmente convesso, poco depresso sui bordi. Disco con rughe trasversali fitte e nette, con rada pubescenza bianca sui margini esterni e in mezzo. Bordi laterali poco curvi, lievemente sinuati dopo la metà, con angoli posteriori acuti. Carinule preomerale poco visibili, sottili, divergenti rispetto al bordo laterale. Carene marginali divise fin dalla base, dove risultano molto ravvicinate.

Sclerite sottogolare con bordo anteriore intero, leggermente sinuato in mezzo.

Scutello carenato.

Elitre acuminate posteriormente, con apici arrotondati e finemente denticolati. Disco con tre bande di pubescenza trasversa: la prima a circa metà della lunghezza, l'ultima all'apice, la seconda a distanza intermedia. Un'ulteriore fascia pubescente meno visibile, longitudinale e perisuturale, collega la prima banda con la base delle elitre, conflueno nel callo omerale.

Sterni concolori, regolarmente e poco pubescenti di bianco.

Zampe bronzate, con riflessi verdi sui femori. Margini inferiori dei mesofemori armati di denti brevi e poco visibili. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero più lungo della somma dei due seguenti. Unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate.

Edeago fusiforme, con parameri e lobo mediano acuminati all'apice (fig. 16).

Derivatio nominis

Dalle tre fasce trasverse di pubescenza bianca.

Osservazioni e note di comparazione

Tra le specie del subgen. *Robertius* caratterizzate da occhi con aspetto

dorsale conico, *A. zebratus* n. sp. è la sola a possedere, almeno per la fauna africana, tale forma di pubescenza elitrale.

***Agrilus (Robertius) provincialis* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Ruanda, Cyangugu, Umg. Nyakabuye, 13-17.12.1982, H. Mühle leg. Paratypus ♀: idem.

Olotipo nella collezione H. Mühle, paratipo in quella dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5,2. Colore nero, con otto (4+4) macchie di pubescenza bianca sulle elitre.

Capo nettamente solcato in mezzo, di aspetto bilobato. Occhi più grandi nella parte basale, posti inferiormente, con bordi interni convergenti verso il basso. Vertice tra gli occhi ampio, largo la metà circa del pronoto in avanti. Fronte glabra, verde metallica. Epistoma con una carena a forma di V. Bordo inferiore, sotto gli occhi, con una doccia che serve a ospitare la parte basale delle antenne in riposo.

Pronoto più ampio nella parte anteriore, con margini laterali poco arcuati, sinuati davanti agli angoli posteriori che risultano acuti. Disco quasi glabro, depresso ai lati, con scultura composta da ride superficiali. Carinule preomerale nette, regolarmente arcuate, confluenti nel margine laterale. Carene marginali separate fin dalla base. Sclerite sottogolare inciso.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre con apici troncati, squadrati, da cui si dipartono quattro mucroni di medie dimensioni. Disco con otto (4+4) macchie di pubescenza bianca brillante: le prime, piccole e poco visibili, nel callo omerale; le seconde, strette e allungate, a circa 1/3 della lunghezza delle elitre; le terze, subovali, a circa 2/3; le quarte nella parte terminale; queste ultime più estese, ricoprenti tutta la superficie distale.

Parti sternali con lo stesso tipo di pubescenza elitrale, disposta uniformemente.

Unghie dei protarsi bifide. Femori con bordo inferiore armato di denti. Metatarsi meno lunghi della tibia corrispondente. Primo metatarsomero lungo quanto i tre seguenti presi insieme.

Edeago con lobo mediano appuntito all'apice, nero (fig. 17).

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 6. Le sole differenze riscontrate sono quelle sessuali: fronte di colore nero e unghie anteriori mucronate, come quelle mediane e posteriori.

Derivatio nominis

In opposizione all'aggettivo "mundanus" (mondiale) con cui è stata denominata la specie affine con cui viene qui di seguito confrontata.

Osservazioni e note di comparazione

Una sola altra specie simile, appartenente al subgen. *Robertius*, presenta le otto (4+4) macchie di pubescenza elitrale: *A. mundanus* Obenberger, 1935 descritta dello Zaïre. Questa specie si differenzia da *A. provincialis* n. sp. per le dimensioni nettamente superiori, per l'apice elitrale arrotondato, per il colore verde, per la carinula preomerale non confluyente nel margine laterale, per la forma dell'edeago.

***Agrilus (Robertius) ocellatus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Kenya, XII.1985, Diani Beach, R. Mourglia leg. Paratypi 2 ♀♀: Kenya, stessa località, V.1986 e 5-20.VII.1985.

Olotipo e un paratipo nella collezione dell'autore, 1 paratipo in collezione H. Mühle.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6. Colore bronzo scuro quasi nero.

Capo globoso, fortemente solcato in mezzo. Fronte con riflessi verdi e con pubescenza bianca. Occhi poco visibili dorsalmente, convergenti verso la parte basale.

Pronoto con margini laterali regolarmente arcuati nella parte anteriore, quindi sinuati davanti alla base, con angoli posteriori acuti. Carinula preomerale netta, arcuata. Carene marginale e submarginale divise fin dalla base. Sclerite sottogolare con margine inciso. Apofisi prosternale a lati paralleli.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre con apici arrotondati e finemente denticolati. Disco con una sottile pubescenza bianca perisuturale nella metà anteriore. Oltre a questa, sono presenti 6 (3+3) macchie tondeggianti di pubescenza gialla disposte rispettivamente nel callo omerale, prima della metà e nella tre quarti posteriore; queste ultime più grandi delle prime quattro.

Parti sternali con pubescenza bianca breve uniformemente distribuita.

Zampe con una serie di denti sul bordo inferiore dei femori. Somma dei metatarsi meno lunga della metatibia. Primo metatarsomero lungo quanto la somma dei tre seguenti. Tutte le unghie bifide.

Edeago con apice dei parameri arrotondati e diafani, pene con punta acuminata (fig. 18).

Descrizioni dei Paratipi

Lungh. mm 6,8 e mm 7,7. Le sole differenze riscontrabili sono dovute ai caratteri sessuali: dimensioni maggiori, fronte nera e unghie semplicemente mucronate.

Derivatio nominis

Per le sei macchie pubescenti sulle elitre.

Considerazioni e note di comparazione

È la sola specie africana del subgen. *Robertius* Thèry che abbina alle sei macchie elitrali la banda pubescente perisuturale.

***Agrilus (Robertius) boanoi* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 23.VII.1970, P. Teocchi leg., élevage larve dans *Cordia longipes*. Paratypi: 50 exx. ♂♂ e ♀♀, idem, con date variabili dal 17.VII al 28.VIII.1970.

Olotipo e paratipi nella collezione dell'autore; 2 paratipi nel Museo di Storia Naturale di Carmagnola.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 6,4. Colore bronzato, interamente e uniformemente rivestito di pubescenza giallo pallida.

Capo con vertice nettamente solcato, ampio, largo oltre i 3/4 del margine anteriore del pronoto. Occhi piccoli, poco visibili superiormente, posti nella parte basale, sporgenti. Fronte brillante, bronzata, con pubescenza giallo chiara non ricoprente i tegumenti. Epistoma senza carena. Dalla cavità antennale ha inizio un ribordo che serve ad alloggiare la base delle antenne in riposo.

Pronoto trasverso, depresso sui lati. Disco con scultura superficiale e

poco marcata. Margini laterali poco curvi, sinuati prima della base, con angoli posteriori molto acuti. Carinula preomerale intera, confluyente nell'angolo anteriore. Carene marginali subparallele, divise fin dalla base. Sclerite sottogolare con margine anteriore sinuato.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre concolori, pubescenti, regolarmente convesse. Apici elitrali arrotondati e finemente denticolati.

Sterni con lo stesso tipo di pubescenza uniforme presente sul dorso. In mezzo agli sterniti basali saldati è presente una serie di punti rilevati disposti in linea trasversale.

Zampe con il metatarsomero basale lungo quanto i due seguenti. Tutte le unghie bifide, con il dente interno leggermente più breve nelle zampe posteriori.

Edeago poco chitinizzato, diafano, con parameri più ampi nella parte anteriore. Lobo mediano con apice appuntito (fig. 19).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 5,4 a mm 7,7. Forma e colore costanti, ad eccezione di una ♀ che presenta fronte cianescente. ♀♀ con tutte le unghie mucronate.

Derivatio nominis

Dedicata al dr. Giovanni Boano di Carmagnola, ornitologo, con cui condivido amicizia e passione per le Scienze naturali fin dall'infanzia.

Considerazioni e note di comparazione

È la sola specie africana conosciuta appartenente al subgen. *Robertius* provvista insieme di pubescenza uniformemente distribuita e di carinula preomerale intera.

***Agrilus (Robertius) syndici* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rwanda, Pref. Cyangugu. Umg. Nyakabuye, 16.5.1985, H. Mühle leg. Paratypi 1♂ e 2 ♀♀, idem.

Olotipo e 1 paratipo in collezione Mühle, 2 paratipi in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 4,6. Bronzato scuro.

Capo con vertice solcato, sporgente, di aspetto bilobato. Scultura rilevata, disposta in modo concentrico rispetto ai due lobi cefalici. Fronte praticamente glabra, di colore verde smeraldo metallico. Epistoma con carena a forma di V, con vertice verso il basso. Occhi grandi, sporgenti, con gli assi longitudinali convergenti verso il basso.

Pronoto più largo nella parte anteriore, con margini laterali poco sinuati davanti alla base, con vertici posteriori subacuti. Disco fortemente depresso ai lati, con due ampie e vaghe depressioni nel mezzo, rispettivamente nella parte anteriore e posteriore.

Rughe trasversali forti e nette. Pubescenza lunga e sottile, molto rada, poco visibile. Carinule preomerale nette e rilevate, lunghe quasi quanto la metà del pronoto. Carene laterali nettamente divise fin dalla base. Sclerite sottogolare fortemente inciso sul margine anteriore. Apofisi prosternale a lati paralleli.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con vertici arrotondati e denticolati. È presente sul disco una banda di pubescenza perisuturale bianca, larga quasi quanto la metà delle elitre, che nella parte apicale si allarga ricoprendone tutta la superficie.

Parti sternali con pubescenza bianca uniforme, breve e non ricoprente i tegumenti.

Zampe con femori armati di denti sul margine inferiore. Unghie anteriori e mediane bifide, posteriori mucronate. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero meno lungo della somma dei tre seguenti.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 5,3 a mm 5,6. Le sole differenze riscontrate sono quelle legate al dimorfismo sessuale: ♀♀ con fronte bronzata concolore e tutte le unghie mucronate. Edeago fig. 20.

Derivatio nominis

Dal genitivo latino del termine “syndicus”, che in italiano trova l'equivalente in sindaco. La specie è dedicata all'amico erpetologo Roberto Sindaco di Torino (curioso notare come anche il sottogenere di appartenenza ricordi il suo nome di battesimo).

Considerazioni e note di comparazione

A. syndici n. sp. è morfologicamente simile a *A. pimenteli* Théry dell'An-

gola. Se ne differenzia per le dimensioni minori, per gli angoli posteriori del pronoto meno acuti, per le carene marginali dello stesso più distanziate e parallele, per le elitre più fortemente denticolate.

L'esame dell'edeago mostra notevoli affinità nei confronti di *A. kindianus* Curletti della Guinea, da cui differisce per l'apice dei parameri più chitinizzato. Tuttavia i caratteri esterni dei due taxa risultano inconfondibili.

***Agrilus (Robertius) iniudicatus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Sierra Leone, W area, Freetown - S. Michel Lodge near Lakka, 9/24.VI.1988. R. Mourglia leg. Paratypi: 3 ♂♂, idem.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 7,8. Colore bronzato, elitre rivestite di pubescenza uniformemente distribuita di colore giallo pallido.

Capo con vertice solcato, largo quanto la metà circa del pronoto in avanti. Occhi poco sporgenti in visione dorsale, grandi. Fronte pubescente, con riflessi verde metallico. Epistoma con carena trasversa. Antenne lunghe, filiformi, dentate a partire dall'antennomero 4.

Pronoto con larghezza massima a metà della sua lunghezza, con margini laterali poco arcuati nella parte anteriore, sinuati davanti alla base, con angoli posteriori acuti. Disco con pubescenza poco visibile, disposta regolarmente. Carinule preomerale assenti. Carene marginali saldate poco dopo la metà della loro lunghezza. Sclerite sottogolare intero.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con pubescenza più sviluppata che sul pronoto e sul capo. Vertici poco arrotondati e appena percettibilmente denticolati.

Parti sternali con lo stesso tipo di pubescenza elitrale, regolarmente distribuita.

Zampe con tutte le unghie bifide. Femori armati di denti sul bordo inferiore. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Primo metatarsomero lungo quanto la somma dei tre seguenti.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 6,3 a mm 7,6. Non si segnalano differenze degne di rilievo. Edeago chitinizzato, nero, con apice dei parameri appuntiti (fig. 21).

Derivatio nominis

Per la sua incerta posizione sistematica.

Considerazioni e note di comparazione

La mancanza di apofisi all'apice dell'ultimo sternite pone *A. iniudicatus* n. sp. nel subgen. *Robertius*. Tuttavia alcuni caratteri quali la forma allungata, la conformazione del capo e dei tarsi, avvicinano la n. sp. al subgen. *Nigritius*. In effetti la posizione sistematica a livello sottogenerico rimane per il momento incerta, pur configurando i casi di forme di convergenza evolutiva o di mimetismo.

Le specie appartenenti al subgen. *Robertius* prive di carinula preomerale (*A. kachovskii* Obenberger, 1935, *A. romanovi* Obenberger, 1935, *A. solus* Obenberger, 1935) non possono essere confuse con la specie in oggetto, in quanto presentano dimensioni minori e il vertice molto più ampio e arrotondato (largo oltre i 4/5 del margine anteriore del pronoto). *A. iniudicatus* n. sp. risulta invece molto simile a *A. (Nigritius) gianlucai* Curletti (in stampa I), da cui differisce per i seguenti caratteri:

A. iniudicatus nov.:

- assenza di apofisi caudale
- lungh. < di 7 mm
- $T < t_1 + t_2 + t_3 + t_4 + t_5$
- $t_1 = t_2 + t_3 + t_4$
- edeago con parameri acuminati dopo la metà della sua lunghezza (T = metatibia - t = metatarsomeri)

A. gianlucai Curl.:

- presenza di apofisi caudale
- lungh. > di 10 mm
- $T = t_1 + t_2 + t_3 + t_4 + t_5$
- $t_1 > t_2 + t_3 + t_4$
- edeago con parameri acuminati prima della metà della sua lunghezza

***Agrilus (Robertius) rotundus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Côte d'Ivoire, forêt du Banco, XII.1986, Ture leg.
Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 5,2. Colore nero con quattro (2+2) macchie di pubescenza bianca sulle elitre.

Capo ampio, prominente e tondeggiante, ampiamente solcato in mezzo;

occhi appena visibili in visione dorsale, con i margini interni convergenti verso il basso. Vertice largo più di 3/4 del margine anteriore del pronoto. Fronte a riflessi verdi, con sottile pubescenza presente solo alla base. Epistoma carenato.

Pronoto trasverso, con due ampie e vaghe depressioni centrali sul disco: la prima, trasversa, nella parte anteriore; la seconda, tondeggiante, nella zona prescutellare. Ampiezza massima a circa metà lunghezza, scultura a rughe trasverse poco marcate. Margini laterali con riflessi metallici rosso granato, poco curvi, lievemente sinuati prima della base, con angoli posteriori subacuti. Carinula preomerale netta, rilevata e ben visibile, regolarmente arcuata, lunga la metà circa del pronoto. Carene marginali saldate prima della base.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre concolori, regolarmente convesse. Apici larghi, poco arrotondati, muniti di denti spessi e radi. Macchia pubescente basale disposta lungo la sutura, lunga 1/3 delle elitre, di forma triangolare, con l'apice rivolto verso lo scutello. Seconda macchia disposta ai 2/3 apicali, coprente due aree vagamente tondeggianti, una per elitra, e unite lungo la sutura.

Zampe con riflessi metallici di colore acciaio. Margini inferiori dei femori muniti di una serie di denti. Tutte le unghie bifide. Primo metatarso lungo quanto la somma dei tre seguenti.

Edeago testaceo, con apice dei parameri e del lobo mediano acuminati (fig. 22).

Derivatio nominis

Per le macchie pubescenti distali delle elitre, di forma tondeggiante. In contrapposizione a *A. triangularis* Kerremans, 1899.

Considerazioni e note di comparazione

A. triangularis Kerremans risulta essere la specie morfologicamente più affine. Si distingue tuttavia agevolmente per avere gli occhi conici in visione dorsale.

***Agrilus (Robertius) mabokeanus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 16.X.1970, P. Teocchi leg., élevage larve dans *Diospyros* sp. Paratypus ♀: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 1967, P. Teocchi leg.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 7. Parte dorsale interamente di colore bronzo scuro opaco e uniforme.

Capo con vertice prominente, largo circa 1/3 del bordo anteriore del pronoto, quasi liscio e privo di scultura. Occhi grandi, sporgenti, ma poco visibili dorsalmente. Netto solco mediano su tutta la lunghezza della fronte e del vertice. Fronte con pubescenza lunga giallo dorata non ricoprente i tegumenti, che risultano quasi neri. Epistoma provvisto di carena trasversale.

Pronoto con la massima larghezza a metà, con margini laterali regolarmente arcuati ad eccezione che nella parte basale, dove sono leggermente sinuati, con angoli posteriori retti. Disco poco pubescente, depresso ai lati, con rughe trasversali poco marcate. Carene marginali ravvicinate fra loro, con la stessa origine alla base. Carinule preomerale lunghe 1/3 del pronoto, regolarmente arcuate e divergenti dal margine laterale. Sclerite sottogolare intero, lievemente sinuato in mezzo.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre pubescenti, con setole più brevi e più chiare di quelle frontali, maggiormente concentrati e brillanti in sei (3+3) piccoli punti: il primo paio, meno visibile, nel callo omerale, il secondo paio al quarto basale e l'ultimo ai 2/3 distali. Vertici separatamente arrotondati, finemente e regolarmente denticolati.

Parti sternali con pubescenza fitta e brillante come quella delle sei macchie elitrati, uniformemente distribuita.

Zampe concolori, armate di denti sul bordo inferiore. Primo metatarso-mero lungo quanto la somma dei quattro seguenti.

Descrizione del Paratipo

A parte la lunghezza (mm 7,6), non si notano differenze degne di nota.

Derivatio nominis

Dalla località tipica.

Considerazioni e note di comparazione

A. maboceanus n. sp. presenta la peculiarità di possedere le elitre totalmente pubescenti, ma con 6 (3+3) piccole macchie di pubescenza più concentrata e brillante. Due sole altre specie africane appartenenti al subgen. *Robertius*, a mia conoscenza, condividono questi caratteri: *A. scerbakovi* Obenberger, 1935 e *A. chirindanus* Obenberger, 1935, entrambe del Sudafrica. La prima specie si differenzia per le carene marginali non unite alla base e per lo sclerite sottogolare fortemente inciso, la seconda per la pubescenza degli sterniti non uniforme, ma più concentrata alla base degli stessi.

***Agrilus (Robertius) subgravidus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Cameroun, Bankomo, 12.XII.1965, B. de Miré leg.
Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 8. Bicolore: pronoto giallo oro, elitre blu scuro.

Capo bilobato, nettamente solcato in mezzo. Vertice ampio, largo i 2/3 del bordo anteriore del pronoto, nero, con scultura poco evidente; fronte verde, stretta, glabra, con epistoma carenato. Occhi grandi, sporgenti, con margini interni convergenti verso il basso.

Pronoto metallico, giallo oro, glabro. Disco depresso ai lati, con due vagne e ampie depressioni centrali, rispettivamente davanti allo scutello e dietro il vertice. Margini laterali poco curvi, impercettibilmente sinuati prima della base, con angoli posteriori subacuti. Carinula marginale netta e evidente, regolarmente arcuata, lunga circa la metà del pronoto, quasi confluyente nel margine laterale. Carene marginali saldate alla base. Sclerite sottogolare nettamente e ampiamente inciso in mezzo. Apofisi prosternale stretta, con i bordi subparalleli.

Elitre allungate, con apici non arrotondati, squadrati, muniti di mucroni ottusi. Disco regolarmente convesso, blu scuro, glabro, ad eccezione di due (1+1) piccole macchie di pubescenza bianca disposte simmetricamente ai 2/3 distali, similmente al paleartico *A. biguttatus* F.

Parti sternali nere, con breve pubescenza bianca uniformemente distribuita.

Zampe di colore nero. Mesofemori con una serie di piccoli denti sul bordo interno. Tutte le unghie bifide. Primo metatarsomero più lungo dei tre seguenti presi insieme.

Edeago breve, fortemente chitinizzato, con parameri arcuati sui lati e con una espansione membranosa all'apice. Lobo mediano con apice acuminato (fig. 23).

Considerazioni e note di comparazione

A. subgravidus n. sp. può essere confuso con *A. (Nigritius) silviae* Curletti (in stampa I) e *A. (Robertius) gravedinosus* Kerremans, 1935 che presentano il medesimo cromatismo, ossia pronoto dorato e elitre blu-verdi o viola. Dalla prima specie si differenzia per appartenere ad altro sottogenere, di conseguenza per mancare di apofisi caudale all'ultimo tergite visibile

e per i metatarsi più brevi (Curlletti, in stampa II). Dalla seconda specie si differenzia per la presenza di un solo paio di macchie pubescenti elitrati (due nella specie di Kerremans) e per la presenza delle carinule preomerale, che mancano invece in *A. gravedinosus*.

***Agrilus (Robertius) delenitor* Obenberger, 1935**
ssp. ***celtivorus* n. ssp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 4.X.1969, P. Teocchi leg., ex larva *Celtis zenkeri* Engl. Paratypi: 3 ♂♂ e 7 ♀♀, idem, dall'8.I.1969 al 24.III.1970, tutti ex larva *Celtis zenkeri*.

Olotipo e paratipi nella collezione dell'autore.

Descrizione della serie tipica

Olotipo lungo mm 5,3. Colore dorsale nero, con vaghi riflessi bronzati sul pronoto. 4 (2+2) macchie di pubescenza bianca sulle elitre. Capo bilobato, fronte verde. Apice elitrato grande, troncato, con pochi mucroni ottusi. Parti sternali nere, con sottile pubescenza bianca uniforme e poco visibile. Zampe nere, con denti sul bordo inferiore dei femori. Tutte le unghie bifide. Primo metatarsomero più breve della somma dei tre seguenti. Edeago con lobo mediano appuntito. Apici dei parameri con una larga espansione membranosa (fig. 24).

Paratipi di dimensioni comprese tra i mm 5,1 e i mm 6,9. ♀♀ con fronte nera e unghie mucronate.

Considerazioni e note di comparazione

Agrilus delenitor Obenberger, 1935 fu descritto su esemplari provenienti dal Camerun (ex coll. Kerremans). La serie tipica, composta da due Sintipi, comprende probabilmente due specie, tanto che si è resa necessaria la designazione di un Lectotipo (Curlletti, 1996). La forma tipica, dai dati in mio possesso, risulta presente anche in Guinea Equatoriale, Nigeria, Zaire e nell'Isola di Macias Nguema (ex Fernando Poo). *A. delenitor celtivorus* n. ssp. risulta di conseguenza distribuito ai limiti orientali dell'areale ed è caratterizzata da poche sostanziali differenze morfologiche, riassumibili nella conformazione degli occhi, più piccoli nella sottospecie nuova, e soprattutto nella forma dell'edeago, più stretto e sottile, con il lobo mediano molto più appuntito (fig. 24).

***Agrilus (Robertius) bruschii* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: South Africa, Cape Prov., 11 km W di Kuruman, 27°24'S 23°22'E, 11/12.IX.1984, 1270 m, C.L. Bellamy leg. Paratypi: 11 exx. ♂♂ e ♀♀, idem; 2 ♀♀, South Africa, Cape, Augrabies Nat. Park, 28°36'S 20°19'E, 12.IX.1985, C.L. Bellamy ♀ A.V. Evans legg.; 1 ♀, S W Africa, Windhoek, Eros Mt., 22.34S 44.06E, 2.XII.1974, ground trap, Endrödy-Younga leg.; 9 exx. ♂♂ e ♀♀: Botswana, Serowe, SE22.26 Bd, dal 5.X.1984 al 15.X.1985, P. Forschhammer leg.; 9 exx. ♀♀, Moçambique, 30.XI.1996, Sud di Boane, 26°11'S 32°19'E, G. Curletti leg.

Olotipo e parte dei paratipi nella collezione del Transvaal Museum di Pretoria, paratipi nel Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, nella collezione Bruschi di Roma e in quella dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,2. Bronzato scuro quasi nero, interamente rivestito di pubescenza bianca, breve e uniforme.

Capo molto globoso, sporgente in avanti, bilobato. Occhi piccoli, poco allungati, posti nella parte basale del capo, poco visibili superiormente, con i margini interni convergenti verso il basso. Vertice levigato e poco punteggiato, ampio, largo 4/5 del margine anteriore del pronoto. Fronte solcata, a riflessi ramati, con pubescenza bianca appena percettibile nella parte basale. Antenne brevi, con antenomeri apicali poco trasversi, subquadrangolari, concolori, ad eccezione degli ultimi tre che risultano testacei.

Pronoto regolarmente convesso ad eccezione di una vaga depressione prescutellare. Margini laterali poco arcuati, angoli posteriori ottusi, Carinula preomerale assente. Carene marginali divise fin dalla base, subparallele. Sclerite sottogolare ampiamente sinuato in mezzo. Scutello carenato.

Fig. 19 - Edeago in visione dorsale di *A. (Robertius) boanoi* n. sp. (scala = 1 mm)

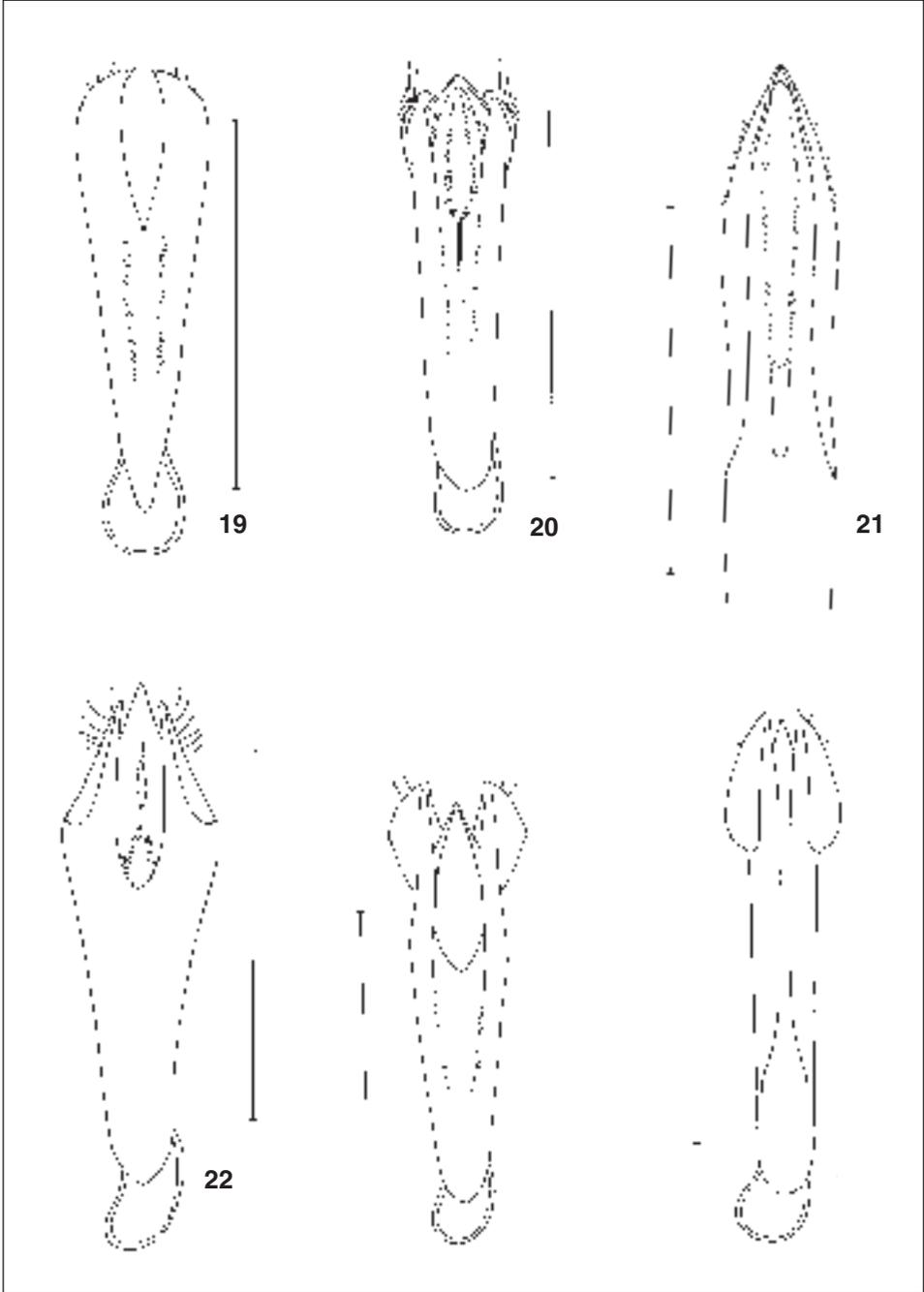
Fig. 20 - Idem, *A. (Robertius) syndici* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 21 - Idem, *A. (Robertius) iniudicatus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 22 - Idem, *A. (Robertius) rotundus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 23 - Idem, *A. (Robertius) subgravidus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 24 - Idem, *A. (Robertius) delenitor celtivorus* n. ssp. (scala = 1 mm)



Elitre brevi, regolari, con apici arrotondati e finemente denticolati.

Sterni con pubescenza lievemente più lunga di quella dorsale, distribuita uniformemente.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate. La denticolazione sul bordo inferiore dei femori è obsoleta e visibile in modo appena percettibile solo sui mesofemori. Metatibie più lunghe dei metatarsi; primo metatarsomero lungo quanto la somma dei tre seguenti.

Edeago testaceo, sottile (fig. 25).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 3,1 a mm 4,4. Alcuni esemplari presentano angoli posteriori del pronoto meno ottusi, data la sinuosità del margine laterale. In altri è meglio visibile la denticolazione sul margine interno dei femori. I caratteri sessuali secondari si manifestano nelle ♀♀ per il colore delle antenne, totalmente nere e per le unghie anteriori, semplicemente mucronate.

Derivatio nominis

Specie dedicata con amicizia a Sandro Bruschi di Roma, profondo conoscitore della realtà mozambicana.

Osservazioni e note di comparazione

Le sole specie africane morfologicamente simili a *A. (Robertius) bruschii* n. sp. che risultano possedere lo stesso tipo di pubescenza, la mancanza di carinule preomerale e le dimensioni simili, risultano essere *A. (Robertius) kachovskii* Obenberger, 1935 e *A. (Robertius) solus* Obenberger, 1935, entrambe descritte del Cameroun. Differiscono inequivocabilmente dalla specie sudafricana soprattutto per il capo meno bilobato, il pronoto meno convesso, con due ampie depressioni trasverse sul disco e per lo sclerite sottogolare intero e regolarmente arrotondato.

***Agrius (Duttus) exoletus* Obenberger, 1935 ssp. *ugandensis* n. ssp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Uganda, Tororo, Bugiri, 20.12.1984, Mühle leg. Paratypi: 15 exx. ♂♂ e ♀♀, idem.

Olotipo e 10 paratipi in collezione H. Mühle; 3 paratipi in collezione dell'autore, 2 paratipi nel Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola.

Descrizione dell'Olotipo

Lunghezza mm 6,8. Colore bronzo scuro, quasi nero.

Fronte con pubescenza bianca poco visibile. Vertice stretto, meno di un quinto del margine anteriore del pronoto.

Pronoto glabro, con carinule preomerale brevi, con origine non coincidente con l'angolo posteriore del pronoto, ma spostate più internamente. Sclerite sottogolare ampio e intero. Apofisi prosternale larga, a lati paralleli.

Scutello trasverso, carenato trasversalmente.

Elitre con una doccia perisuturale longitudinale, in cui è appena percettibile una stretta banda di pubescenza bianco-gialla. Resto del disco glabro. Apice elitrale subacuminato e fortemente denticolato.

Pleuriti ricoperti da folta pubescenza gialla regolare.

Sterniti glabri, ad eccezione del 5° e 6° (sensu Arru, 1961-62), dove è ben visibile una macchia di pubescenza gialla posta lateralmente.

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano dai mm 5,2 ai mm 8,4. Non si osservano differenze morfologiche o cromatiche degne di nota. Il dimorfismo sessuale risiede nelle dimensioni e nella forma delle unghie anteriori, con ♀♀ mediamente più grandi con tutte le unghie mucronate. Edeago testaceo con pene ad apice arrotondato (fig. 26).

Considerazioni e note di comparazione

Differisce dalla forma tipica, descritta della Somalia, per l'apice elitrale più fortemente denticolato, per la forma più allungata, per l'edeago più sinuato sui lati, e soprattutto per le elitre completamente glabre ad eccezione della banda perisuturale, peraltro poco apprezzabile (la f.t. è caratterizzata da elitre totalmente pubescenti, con i peli perisuturali gialli in contrasto con quelli bianchi del disco).

***Agrilus (Agrilus) balena* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Cameroun centro-sud, Menguedie, IV.1992.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 15,5. Colore nero con bande pubescenti trasverse sulle elitre.

Capo con vertice lievemente solcato e arrotondato in visione dorsale. Occhi grandi. Fronte glabra. Epistoma con carena trasversa ampia e liscia. Antenne allungate con antennomeri poco dilatati.

Pronoto con due vaghe depressioni mediane sul disco, una posta nella parte anteriore e l'altra davanti allo scutello, entrambe con una macchia di pubescenza gialla centrale appena visibile. Carinule preomerale grandi, riletate e arcuate. Margini laterali arcuati, con angolo posteriore ottuso. Carene marginale e submarginale che si congiungono a due terzi circa dalla base.

Sclerite sottogolare ampiamente sinuato, apofisi prosternale a margini paralleli.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre allungate, regolarmente convesse, con apice fortemente denticolato. Sono visibili nella parte distale due bande trasversali di pubescenza gialla. È presente un'altra macchia di pubescenza vaga e allungata sulla zona mediana laterale.

Parti sternali uniformemente rivestite di pubescenza giallo oca. Ultimo tergite visibile con margine apicale sporgente e seghettato, con un breve e ottuso mucrone mediano, similmente a quello presente nel gen. *Meliboeus*.

Zampe nere, con margine inferiore dei femori inerme. Metatarsi meno lunghi del metafemore. Primo metatarsomero lungo quanto la somma dei tre seguenti. Tutte le unghie bifide.

Edeago nero, fortemente chitinizzato, più largo nella parte mediana. Parameri con apici sottili e divaricati. Lobo mediano con vertice acuminato (fig. 27).

Derivatio nominis

Dalle dimensioni, inusuali per un *Agrilus* sensu stricto.

Considerazioni e note di comparazione

La collocazione a livello sottogenerico di *A. balena* n. sp. è risultata problematica. La conformazione generale e il tipo di pubescenza elitrale lo avvicinano, ad un esame superficiale, al sottogenere *Pinarius* Curletti, ma l'assenza dei denti sui bordi inferiori dei femori e la forma del pronoto escludono tale appartenenza. Le grandi dimensioni, il colore piceo, le elitre allungate potrebbero d'altra parte avvicinarlo al sottogenere *Nigritius* Curletti, ma la diversa conformazione del mucrone apicale del tergite e l'insufficiente lunghezza dei metatarsomeri (cfr. Curletti, in stampa I), ne escludono l'appartenenza. Viene di conseguenza posto provvisoriamente nel sottogenere nominale, in attesa che la visione di ulteriore materiale permetta di meglio chiarire il problema.

L'insieme dei caratteri morfologici dei tergiti, della pubescenza e delle dimensioni rendono inconfondibile questa specie per la fauna africana.

***Agrilus (Agrilus) saturnus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Zaïre, Kivu, Irangi, 10.9.1984, H. Mühle leg. Paratypi : 5 ♂♂ e 3 ♀♀, idem.

Olotipo e 4 paratipi in collezione H. Mühle, 4 paratipi in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,9. Interamente di colore bronzo scuro uniforme.

Capo regolarmente convesso, con occhi piccoli e vertice conseguentemente ampio, largo più della metà del pronoto in avanti. Fronte glabra, con riflessi verdi. Epistoma carenato. Antenne dentate a partire dal 4° articolo, con gli antennomeri 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, estremamente dilatati e trasversi.

Pronoto regolarmente convesso, più largo nella parte mediana, glabro. Carinule preomerale sottili e regolarmente arcuate, poco evidenti. Carene marginale e submarginale con la medesima origine alla base.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre regolarmente convesse, con pubescenza bianca sottile e regolarmente disposta su tutta la superficie. Apici arrotondati, microdenticolati.

Zampe nere, con unghie anteriori fessurate o bifide, mediane e posteriori mucronate. Metatarsi lunghi oltre la metà della tibia corrispondente, con l'articolo basale lungo meno dei tre seguenti presi insieme (e maggiore della somma del 2° più il 3°).

Edeago appiattito, poco chitinizzato (fig. 28).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano dai mm 3,8 ai mm 4,5. Non si notano differenze morfologiche degne di nota. Le ♀♀ hanno le antenne meno dilatate, la fronte nera e le unghie anteriori mucronate.

Derivatio nominis

Da Saturniidae, nome della Famiglia di Lepidotteri caratterizzata da ♀♀ con antenne similmente sviluppate.

Considerazioni e note di comparazione

Per forma, dimensione e pubescenza, *A. saturnus* n. sp. appartiene al gruppo che fa capo a *A. cuspidatus* Fahreus, 1851. Le dimensioni abnormi degli antennomeri lo pongono sistematicamente vicino a *A. claviger* Obenberger, 1935 dell'Africa meridionale e orientale. Svariati sono i caratteri che lo distinguono tuttavia da quest'ultima specie: i più rilevanti consistono sostanzialmente nel capo più tondeggiante, nelle zampe meno allungate e negli antennomeri ben più dilatati, espansi da ambo le parti dell'asse dell'antenna, mentre nella specie di Obenberger risultano dilatati da una parte solamente.

***Agrilus (Agrilus) parapupala* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 27.IV.1970, P. Teocchi leg., élevage larve dans *Celtis zenkeri* Engl.; 2 Paratypi ♀♀, idem, 24.III.1970 e 29.XII.1969.

Nella collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,8. Interamente bronzato brillante, glabro.

Capo con profilo tondeggiante, emisferico; occhi sulla stessa linea del profilo frontale, piccoli, poco visibili superiormente. Vertice tra gli occhi largo oltre la metà del margine anteriore del pronoto, con scultura superficiale composta di strie longitudinali. Fronte di colore leggermente più brillante del resto del corpo, ampia e glabra. Epistoma provvisto di carinula trasversa.

Pronoto glabro, con larghezza massima a metà circa, con margini laterali regolarmente arrotondati e angoli posteriori ottusi. Ampia e vaga depressione a forma di V, larga quanto il pronoto, nella parte medio-posteriore del disco. Scultura superficiale, disposta obliquamente. Carinule preomera-

Fig. 25 - Edeago in visione dorsale di *A. (Robertius) bruschi* n. sp. (scala = 0,5 mm)

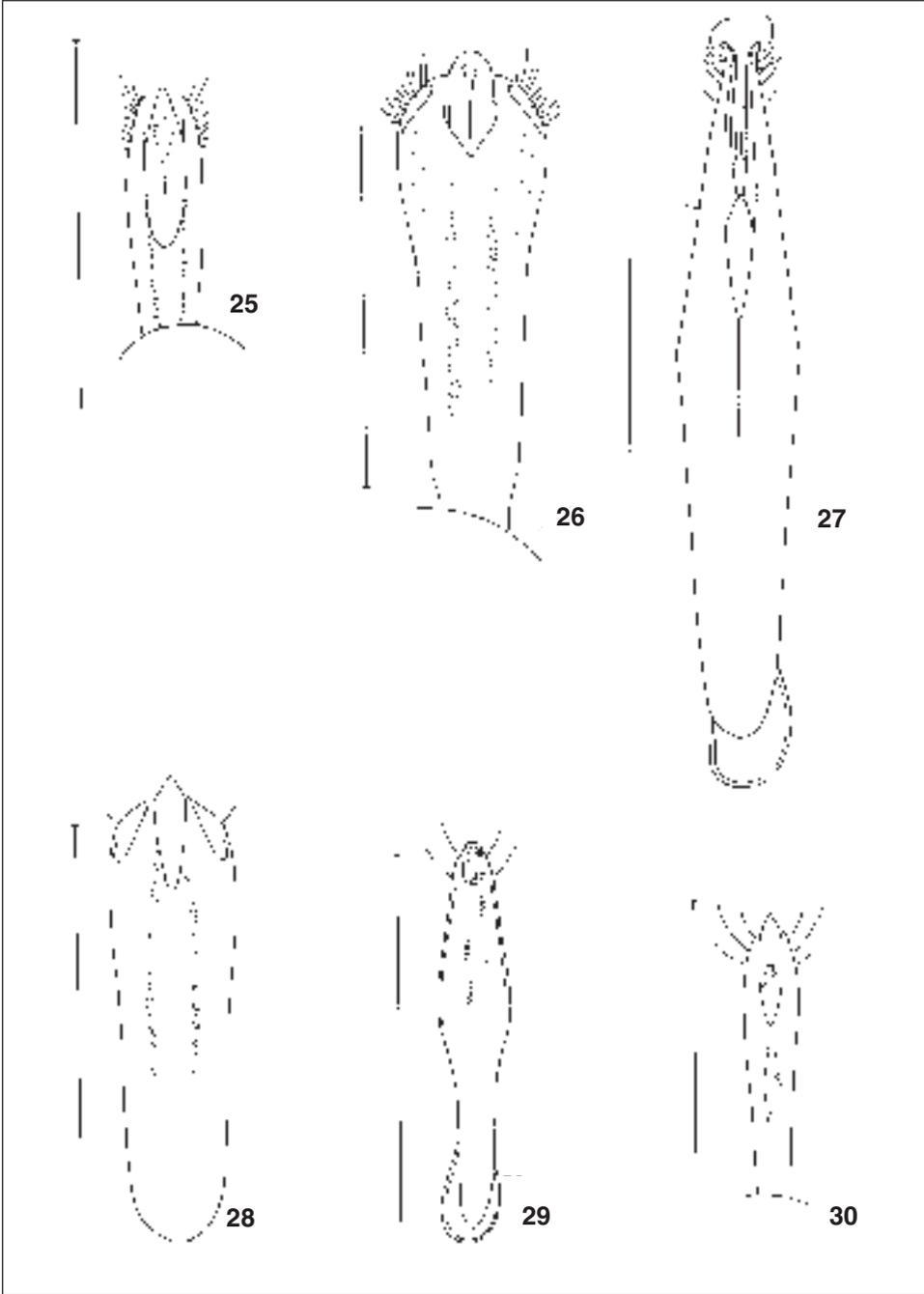
Fig. 26 - Idem, *A. (Duttus) exoletus ugandensis* n. ssp. (scala = 1 mm)

Fig. 27 - Idem, *A. (Agrilus) balena* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 28 - Idem, *A. (Agrilus) saturnus* n. sp. (scala = 1 mm)

Fig. 29 - Idem, *A. (Agrilus) harmodius centrafricanus* n. ssp. (scala = 1 mm)

Fig. 30 - Idem, *A. (Agrilus) olmii* n. sp. (scala = 1 mm)



li lunghe e sottili, poco distinte dalla scultura, lunghe la metà circa della lunghezza del pronoto. Carene marginali rette, divise alla base. Sclerite sottogolare piccolo e arrotondato.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre allungate, subacuminatae nella parte posteriore, con ogni singolo apice arrotondato e denticolato. Disco regolare, brillante, di aspetto glabro, ma in realtà con sottili e brevi peli bianchi disposti in modo regolare su tutta la superficie.

Parti sternali glabre e metalliche, concolori.

Zampe con tutte le unghie mucronate.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. mm 3,3 e mm 4,5. Non sono riscontrabili sostanziali differenze, se non nella forma della scultura del pronoto, che nei due paratipi risulta leggermente più marcata e spessa.

Derivatio nominis

Per la somiglianza con *A. pupala* Obenberger, 1935.

Considerazioni e note di comparazione

La specie più affine a *A. parapupala* nov. risulta essere *A. pupala* Obenberger, 1935. Le caratteristiche morfologiche più importanti che separano *A. pupala* da *A. parapupala* risiedono nel colore meno brillante, nel capo meno globoso, nel disco del pronoto meno regolare, negli angoli posteriori dello stesso meno ottusi perché lievemente sinuati, nelle elitre e nei tergiti più marcatamente pubescenti.

***Agrilus (Agrilus) pupalinus* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 23.I.1969, élevage larve dans *Celtis zenkeri* Engl., P. Teocchi réc.; 11 exx. ♂♂ e ♀♀, idem, con date variabili dal 10.XII.1968 al 10.I.1969.

Olotipo e paratipi nella collezione dell'autore. Un paratipo nel Museo civico di Storia Naturale di Carmagnola.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 4,1. Interamente bronzato, con sottile pubescenza bianca elitrale disposta regolarmente.

Occhi grandi; vertice tra gli occhi largo 1/3 circa del margine anteriore del pronoto. Fronte microsculturata, verde, con sottile pubescenza bianca appena visibile alla base. Epistoma munito di carena trasversa.

Pronoto più largo nella parte anteriore, con disco regolarmente convesso, senza depressioni trasverse mediane. Margini laterali regolarmente arcuati anteriormente, fortemente ristretti verso la base, con angoli posteriori sinuati e subacuti. Scultura del disco poco marcata, composta da strie superficiali oblique. Carinula preomerale lunga e sottile. Carene marginali lievemente arcuate, divise fin dalla base. Sclerite sottogolare arrotondato e intero.

Elitre allungate, acuminate posteriormente, con ogni singolo apice subarrotondato e denticolato. Disco regolare, con sottile pubescenza bianca ben visibile e disposta regolarmente.

Tergiti più intensamente pubescenti; sterniti concolori, con lo stesso tipo di pubescenza elitrale.

Zampe con unghie anteriori bifide, mediane e posteriori mucronate.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 3,9 a mm 4,9. Non si notano differenze degne di rilievo. Edeago come da fig. 31. Le ♀♀ posseggono tutte le unghie mucronate e la fronte concolore invece che verde.

Considerazioni e note di comparazione

Quattro sono le principali differenze che separano *A. pupalinus* nov. da *A. pupala* Obenberger e *A. parapupala* nov.: occhi più grandi e conseguentemente vertice più stretto, disco del pronoto regolarmente convesso e senza docce o depressioni, pubescenza elitrale più lunga e ben visibile, primo metatarsomero lungo quasi il doppio delle altre due specie.

***Agrilus (Agrilus) wagneri* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♀: Rwanda, Karengera, Cyamudongo, 1700 m, X.1993, Th. Wagner leg. Paratypus ♀, idem.

Olotipo in collezione Mühle, paratipo in collezione dell'autore.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 4,2. Stretto e allungato, colore bronzato.

Capo molto globoso, tondeggiate. Fronte con riflessi verdi, glabra. Occhi non sporgenti, posti sulla stessa linea del capo. Epistoma carenato.

Pronoto glabro, regolarmente convesso sul disco. Un'ampia e vaga depressione a forma di V sulla parte medio-posteriore, occupante tutta la larghezza dello stesso. Margini laterali regolarmente arcuati, con angoli posteriori ottusi. Larghezza massima a circa metà. Carinule preomerale poco nette, sottili, brevi, confuse con la trama della scultura. Carene marginali e submarginali molto ravvicinate alla base, ma sempre divise. Sclerite sottogolare intero ma non arrotondato sul davanti. Apofisi prosternale stretta e appuntita.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre allungate, convesse, con vertici regolarmente arrotondati e microdenticolati. Disco apparentemente glabro, in realtà con breve e rada pubescenza bianca.

Parti sternali glabre. Margine apicale dell'ultimo sternite visibile sinuato.

Zampe concolori, metalliche. Margine inferiore dei femori liscio. Metatarsi meno lunghi della metatibia. Metatarsomero basale più lungo della somma dei due seguenti, ma di lunghezza inferiore a quella dei tre seguenti. Tutte le unghie semplicemente mucronate.

Descrizione del Paratipo

Lungh. mm 4,4. Non sono apprezzabili sostanziali differenze.

Derivatio nominis

Specie dedicata al raccoglitore, T. Wagner.

Considerazioni e note di comparazione

Il gruppo che comprende *A. wagneri* n. sp. è forse quello di più difficile comprensione nella fauna afrotropicale e necessita senza dubbio di revisione critica. Un tale lavoro risulta tuttavia molto problematico, date l'estrema somiglianza morfologica delle singole specie, distinguibili in alcuni casi esclusivamente mediante l'esame degli organi copulatori maschili (e alcune specie sono state descritte su singoli esemplari di sesso femminile). Fanno parte del gruppo svariate specie diffuse in tutta l'Africa tropicale ed equatoriale. *A. wagneri* n. sp. sembra morfologicamente più affine a *A. subcurtulus* Kerremans, 1899, da cui differisce per i seguenti caratteri:

- colore bronzato (nero in *A. subcurtulus*)
- forma più allungata
- carene marginali divise (unite alla base in *A. subcurtulus*)
- capo più globoso, emisferico.

***Agrilus (Agrilus) harmodius* Obenberger, 1935**
ssp. ***centrafricanus*** n. ssp.

Materiale tipico

Holotypus ♂: Rép. Centrafricaine, La Maboke, 15.VIII.1970, P. Teocchi leg. Elevage larve dans *Acacia* sp. Paratypi ♂♂ e ♀♀, 104 exx., idem, con date varianti dal 22.VI al 4.VIII.1970.

Olotipo e parte dei paratipi nella collezione dell'autore. 5 paratipi nel Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 3,8. Colore verde smeraldo brillante.

Capo arrotondato, senza solco mediano. Occhi grandi, lievemente sporgenti. Vertice con forti strie longitudinali regolari. Fronte granulosa, con un verde più intenso del resto del corpo. Una sottilissima striscia di pubescenza giallo oro sui lati, lungo il margine interno degli occhi. Epistoma carenato trasversalmente.

Pronoto cordiforme, più largo nella parte anteriore, a lati leggermente sinuati nella metà posteriore, con angoli posteriori acuti. Disco regolarmente convesso, con rughe trasversali forti e regolari. Carinule preomerale brevi, lunghe meno di un terzo del pronoto, fortemente arcuate. È presente sulla parte latero-anteriore una macchia di pubescenza gialla. Carena submarginale fortemente curva a virgola verso il basso alla base, come in *A. schoutedeni* Kerremans, ma a differenza che in questo sempre separata da quella marginale. Sclerite sottogolare intero. Apofisi prosternale larga, con bordi laterali paralleli.

Elitre regolarmente convesse, con vertici arrotondati e finemente denticolati. Lungo la sutura è presente una banda di pubescenza giallo chiara. La colorazione di tutta la pubescenza dà l'impressione di essere dovuta al forte riflesso causato dai tegumenti verdi metallici.

Parti sternali quasi glabre; pleuriti, mesoepimeri e mesoepisterni con pubescenza fitta e regolare, simile a quella presente sulle elitre.

Zampe verdi, metalliche. Zampe anteriori con unghia interna bifida, esterna mucronata. Tutte le altre unghie mucronate. Zampe posteriori con femori molto ingrossati. Somma dei metatarsi meno lunga della metatibia. Primo metatarsomero meno lungo della somma dei tre seguenti.

Edeago diafano, poco chitinizzato, quasi trasparente, più largo nella parte basale (fig. 29).

Descrizione dei Paratipi

Le dimensioni variano da mm 3,9 a mm 4,8 di lunghezza. Costanti sono la colorazione, la forma, la pubescenza. Le ♀♀ si distinguono per le unghie anteriori entrambe mucronate e per il verde della fronte, leggermente meno intenso e brillante.

Derivatio nominis

Dall'area geografica di provenienza.

Considerazioni e note di comparazione

Differisce sostanzialmente dalla forma tipica, descritta del Camerun (e presente anche in Zaïre), per la forma del capo meno globoso, con occhi più sporgenti e per il dicroismo sessuale, con ♀♀ a fronte ramata.

***Agrilus (Agrilus) olmii* n. sp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂: Moçambique, strada a Sud di Boane, 26.11S 32.19E, G. Curletti leg. Paratypi: 32 exx. ♂♂ e ♀♀, idem.

Olotipo e parte dei paratipi nella collezione dell'autore; altri paratipi nel Museo civico di Storia Naturale di Carmagnola, nel Transvaal Museum di Pretoria, nel Museo delle Missioni Consolata di Torino, nella collezione Olmi di Viterbo.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 4,4. Colore bronzato poco metallico, con pubescenza elitrale gialla progressivamente addensata lungo la sutura.

Capo con vertice ampio (oltre 1/3 del margine anteriore del pronoto), molto sporgente, formante una sorta di scalino netto rispetto alla linea oculare, che risulta arretrata. Scultura poco marcata, composta da punti aciculari allungati. Pubescenza frontale bianca, particolarmente evidente alla base. Occhi grandi, ovalari, poco visibili superiormente, con superficie quasi piana e poco arrotondata, con margini esterni nettamente separati dal pronoto.

Fig. 31 - Edeago in visione dorsale di *A. (Agrilus) pupalinus* n. sp. (scala = 1 mm)

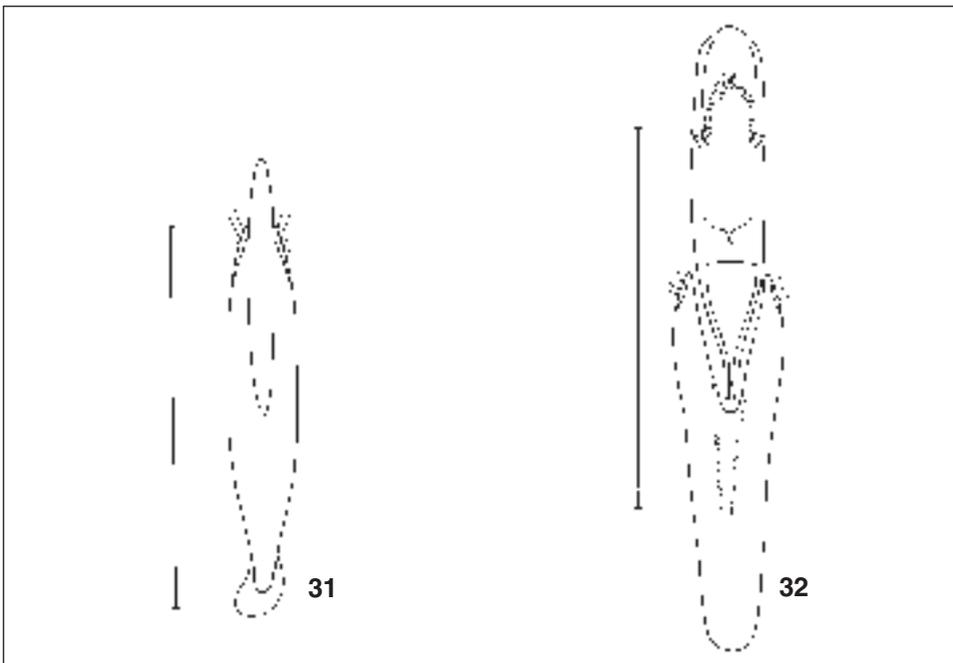
Fig. 32 - Idem, *A. (Bubagrilus) saudita* n. sp. (scala = 1 mm)

Pronoto con larghezza massima a metà lunghezza. Margine anteriore non avanzato nella parte mediana, margini laterali poco e regolarmente arrotondati, angoli posteriori ottusi. Disco quasi regolarmente convesso: è apprezzabile una sola piccola depressione davanti allo scutello. Scultura composta da rughe trasversali fitte e regolari. Carinula preomerale poco evidente perché assai breve, appena accennata. Carene marginali diritte, aperte in avanti e convergenti nella parte posteriore, dove rimangono però divise. Sclerite sottogolare sinuato in mezzo, anche se in modo poco evidente. Apofisi prosternale larga e con bordi paralleli.

Scutello carenato trasversalmente.

Elitre parallele, fortemente ristrette subito dietro il callo omerale, lasciando interamente scoperti i tergiti. Apici arrotondati e lievemente denticolati. Disco regolare, rivestito di pubescenza giallo chiara più folta lungo la sutura, progressivamente più rada verso i bordi esterni, che risultano glabri.

Tergiti con pubescenza più fitta (ricoprente i tegumenti) e con giallo più intenso rispetto a quella elitrale.



Sterni con pubescenza regolare, di intensità e colore simile a quella elitrale.

Primo metatarsomero lungo quasi quanto la somma dei tre seguenti. Unghie strutturate in modo singolare: anteriori con l'esterna mucronata e l'interna bifida, mediane con l'esterna bifida e l'interna mucronata, posteriori entrambe mucronate.

Edeago poco chitinizzato e flessibile (fig. 30).

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 3,6 a mm 5,1. Costante la forma e il colore, può variare la pubescenza elitrale, che in alcuni esemplari è presente solo nella zona perisuturale. Dimorfismo sessuale evidente nella forma delle unghie, tutte semplicemente mucronate nelle ♀♀.

Derivatio nominis

È con amicizia che dedico la specie al prof. Massimo Olmi dell'Università della Tuscia di Viterbo. Il suo interessamento e la sua squisita ospitalità hanno reso possibile il rinvenimento delle due nuove specie del Mozambico descritte in questo contributo.

Considerazioni e note di comparazione

Agrilus olmii n. sp. è caratterizzato dalla conformazione particolare del capo, che presenta la fronte fortemente sporgente rispetto alla linea oculare. Una sola altra specie africana possiede questo carattere: *A. sericeipilis* Obenberger, 1935 del Sudafrica. La specie sudafricana si differenzia immediatamente da *A. olmii* n. sp. soprattutto per la presenza della carinula preomerale intera, confluyente nella carena marginale nella parte anteriore del pronoto.

***Agrilus (Agrilus) olmii* ssp. *tropicus* n. ssp.**

Materiale tipico

Holotypus ♂ : Zambia, Lusaka, Kafue City, Kafue River, m 1200, 22.XI/2.XII.1987, R. Mourglia leg., ex larva *Acacia* sp. Paratypi: 45 exx. ♂♂ e ♀♀, idem; 1 ♂ e 2 ♀♀, Kenya, Meru Distr., Gatunga, 1989, ex larva *Acacia* sp., R. Mourglia leg.

Olotipo e parte dei paratipi nella collezione dell'autore, paratipi nei Musei di Carmagnola, di Pretoria e nella collezione Olmi di Viterbo.

Descrizione dell'Olotipo

Lungh. mm 4,8.

Differisce dalla forma nominale per il colore più opaco, per la scultura del vertice a rughe longitudinali (non punteggiata) e quella del pronoto decisamente più marcata. Primo metatarsomero più breve, appena più lungo della somma dei due seguenti.

Descrizione dei Paratipi

Lungh. da mm 3,8 a mm 6,1. L'esame degli esemplari nel loro insieme conferma sostanzialmente le differenze morfologiche riscontrate nell'Olotipo.

RINGRAZIAMENTI

Sono grato al prof. Achille Casale dell'Università di Sassari e al dr. Mauro Daccordi del Museo Regionale di Torino per gli utili suggerimenti forniti nella stesura del testo, al dr. Roberto Pace di Monteforte d'Alpone per i disegni, al dr. Svatopluk Bily del Museo Nazionale di Praga per la collaborazione e l'invio di materiale tipico.

BIBLIOGRAFIA

ARRU G., 1961-62 - *Agrilus suworovi populneus* dannoso ai pioppi nell'Italia settentrionale. Boll. zool. agr. e Bachic., Bologna, II (4): 159-287.

CURLETTI G., 1993 - First contribution to the revision of the genus *Agrilus* of the Ethiopic Region. Lambillionea, Tervuren, XCIII (4): 421-444.

CURLETTI G., 1996 - Terzo contributo alla revisione degli *Agrilus* della Regione Etiopica. Nuove sinonimie, precisazioni e correzioni. Giornale ital. Entom., 7 (1994): 49-52.

CURLETTI G., in stampa I - Studi sugli *Agrilini* del Museo di Tervuren. Lambillionea, Tervuren.

CURLETTI G., in stampa II - Notes on metatarsal morphology in the *Agrilus* genus and a proposed redefinition of its subgenera in the Ethiopic Region. Boll. Soc. entom. ital., Genova.